

TALEBANO

Sviluppiamo ORA un Concetto Importante.

Ognuno “sceglie” la propria Vita Automaticamente: “Sceglie” il Contesto in cui vivere, se essere Uomo o Donna, Occidentale o Orientale, Sano o Ammalato, Superdotato o Menomato, ecc.

Tutto questo fa Parte della “Scelta” che viene fatta Automaticamente dall’Energia che ha Necessità, attraverso quell’Incarnazione nel Fisico, di Sviluppare determinate Caratteristiche e mettere a Posto certi Parametri di cui è Carente o in Eccesso.

Questo che Cosa significa?

Significa che quando Arriviamo a Capire che la “Scelta” Non è casuale, e quindi è fatta per Necessità Energetica, Arriviamo a parlare dell’Energia.

Quando Parliamo di Energia, possiamo Parlare di Io?

NO. L’ENERGIA è Tutto.

Quindi il Talebano, il Nero, il Bianco, la Donna del Talebano... sono Energia.

Sono tutti Uno.

Ciò che Divide una Realtà dall’Altra è l’Io Terreno, è la Personalità.

Ripeto: l’Energia è UNO e perciò quando Parliamo di Energia Noi siamo il Talebano, siamo il Terrorista, siamo la Vittima, siamo Tutto.

Nell’Ambito del Tutto dobbiamo poi Privilegiare la Nostra Caratteristica Energetica, che ci chiede di Sviluppare un Settore – o meglio una Vibrazione – più che un’Altra, perché

questo è il Compito che ci siamo dati “Scegliendo” quel Corpo e quel Contesto.

Questo però Non esclude che Noi siamo anche Tutto il resto. Dentro di Noi c'è il Talebano.

Possiamo Non averne le Fattezze Fisiche, ma possiamo averne il Ragionamento: quanti Talebani ci sono che Non sono Talebani!!!

Bisogna sempre Capire che l'Assimilare dei Concetti importanti come quello dell'Evoluzione ci Aiuta a Migliorare il Modo di Ragionare Terreno.

Non bisogna lasciare Spazio al Ragionamento Terreno come Alibi, come Scusante, fino a sopraffare la Realtà Energetica che ci Permea.

Noi siamo Principalmente Energia e il Corpo ci serve per portare l'Energia ad un Livello di Armonia.

Poveri Noi se facciamo del nostro Essere Uomo o Donna, Occidentale o Orientale un Limite o una Scusante per l'Evoluzione!

Assolutamente no.

Il Contesto che ci Siamo “Scelti” è adatto alla nostra Energia e, nel Contesto che ci Siamo “Scelti”, le Prove sono Adeguate a ciò che l'Energia Richiede.

Questo però Non Esclude che siamo Tutto.

Quando Parliamo di Energia Non possiamo Emettere Giudizi sugli Altri.

Lo ripeto ancora: Noi Siamo Talebani esattamente come Loro.

Ci può essere il Talebano “Illuminato”, perché Convinto di Ciò che Propugna, che Non può essere assolutamente Colpevolizzato.

C'è invece quello che Agisce per Tornaconto, e allora è Colpevole esattamente come Quello che lo va a Combattere per Tornaconto.

Non c'è Nessuna Differenza.

TEMPO

Ogni Tempo ha i Suoi Crucci e le Sue Potenzialità.
Ma Ogni Epoca contiene in Sé il “Seme” dell’Evoluzione.
La Razza Umana ha il Dovere di contribuire a quest’Evoluzione.

Attualmente, ORA, Nessuno può esimersi da Questo Compito.

Siamo in Tempi di grande Accelerazione: le Vibrazioni si “Dilatano”, si “Espandono” ed Inglobano Tutto il Genere Umano.

Se pure in Passato si aveva una Grande Varietà di Stimoli, sovente questi erano di Segno Opposto, mentre ORA Tutto si sta Unificando.

L’Evoluzione “Preme”, Accelera verso un’Unica Direzione. Ognuno sente in Sé il Desiderio di Capire meglio Ciò che Accade, sente la Necessità di Non delegare più ad Altri la Direzione della Propria Vita.

Ognuno si sforza di Ricercare e di trovare il VERO Senso della Vita.

È questa una Spinta a Capire che Investe Tutta l’Umanità. Non si deve aver Paura del Cambiamento – assolutamente INEVITABILE – che sta per Sopraggiungere, anzi è Opportuno Agevolarlo prendendo le Distanze dal Vecchio Paradigma che, ormai Obsoleto, mostra Tutti i Suoi Limiti.

È necessario Sforzarsi di Aderire al Nuovo Paradigma.

Tutto ciò sembra Difficile, Oscuro?

No, è Naturale e Scorrevole.

Per metterlo in Pratica è sufficiente dare le Giuste Risposte ai Quesiti che la Vita ci pone.

Il Pensiero deve essere Semplice, Lineare, e Non si deve Decidere in Base a Parametri Vecchi; è necessario

“Ascoltarsi” ed Agire soltanto su Suggerimento Istintuale.

È l’Istinto che Sa, che Conosce Ciò che è Utile per Noi, è l’Istinto che Guida il Nostro Percorso, che ci Conduce all’Armonia e alla Pace Interiore.

Lo Strumento Principale per Non perdersi nella Confusione del Momento è la Consapevolezza.

È necessario sapere Chi Siamo, che Cosa Siamo, qual è lo Scopo della Nostra Vita sulla Terra.

Così, Guidati dalla Consapevolezza che ci Esorta a “Sentire” ed a Seguire il Nostro Istinto, possiamo Progredire senza Affanni e senza Paura.

La Paura Non ha Ragione di Esistere quando Noi, saldamente in Armonia con Noi Stessi (e quindi con il Cosmo Tutto), ci Avviamo verso il “Futuro” con gli Occhi, la Bocca ed il Cuore pieni d’Amore.

TENERE A FRENO L'EMOTIVITÀ

Inneggiate alla Vita.

Inneggiate all'Amore.

Inneggiate allo Scorrere Veloce e Magnifico del Tempo.

Non si tratta di Frasi fatte o di Affermazioni campate in Aria:
è Semplicemente la Realtà.

Inneggiare alla Vita vuol dire Mettersi sulla Sua Scia,
Riconoscendola e Valorizzandola per quel che è.

Inneggiare all'Amore vuol dire Amare la Vita dopo averla
Riconosciuta.

Dopodiché Noi Riconosciamo Noi Stessi.

Tutto Questo ci porta alla Conclusione che ci Dobbiamo
Amare.

Moltissimi in questo Momento Avvertono la Sensazione
dello scorrere Veloce del Tempo.

Il Tempo come Entità Astratta, come Qualcosa di Oscuro; il
Tempo che si Cella, Muta, si Confonde e ci Confonde perché
a Volte gli Eventi paiono Accaduti Ieri e a volte lo Stesso
Evento sembra essere Accaduto in Tempi Remoti.

Talvolta il Domani ci appare Lontanissimo, Altre Volte
Vicino.

Il Tempo in questo Momento – ORA – è una Variabile che
Non va Considerata, e questo ci deve Spingere ancora una
Volta a Vivere perfettamente nel QUI ed ORA.

Nel Qui ed ORA c'è veramente Tutto.

Se riusciamo a Vivere il Qui ed ORA Inneggiando alla Vita,
Amandola, sentendoci Noi Stessi la Vita, Riusciremo a
trovare un Equilibrio che ci Permetterà di Navigare tra gli

Eventi della Vita con Grandi Certezze e Grande Serenità, ma con una Partecipazione Emotiva Ridotta.

Voglio spiegare Meglio questo Concetto.

Se Desidero un Evento, e quindi lo Penso, lo Programmo, lo voglio Localizzare nel Tempo, lo Sogno, lo Temo...

Qualunque Cosa e Qualunque Sentimento Io metta in quell'Evento, ciò fa di Esso un Fatto Emotivo.

L'Emotività però Non sempre è una Buona Consigliera, perché Crea Aspettative e finanche Ansie e Paure.

Se invece mi Concentro sul Momento Presente, nel QUI ed ORA, Non Do Avvio ad un Processo Emotivo legato all'Evento, il Quale avrà una Valenza soprattutto Energetica, e come tale sarà Limpida, Pura, Precisa perché esattamente Corrispondente a ciò che la Vita ha Previsto per quell'Evento.

Sarà una Valenza Non "Contaminata" dalla Mia Emotività.

Ricapitolando: Vogliamoci Bene, Amiamoci, Riconosciamo alla Vita il Suo Ruolo nel Dirigere i Nostri Eventi e cerchiamo di tenere a Bada l'Emotività.

TERAPEUTA

Affrontiamo ORA un Discorso Nuovo: la Persona che si Rivolge ad un Terapeuta per essere Aiutata a Capirsi e soprattutto a Sanarsi.

Perché la Persona che Sente questa Necessità invece di seguire una Medicina Tradizionale, oppure Affiancandola alla Medicina Tradizionale, molte Volte Non ottiene Risultati e altre Volte ha una Risoluzione, direi quasi Miracolosa, dei suoi Problemi?

Qui si deve Entrare in un Campo che è Diviso per Settori: da una Parte Collochiamo il Terapeuta.

Il Terapeuta è Dotato sia di Capacità Critica, Analitica che di Capacità Istintuale.

Quando il Terapeuta, come primo Approccio, usa la Capacità Critica: Fallisce, normalmente Fallisce, perché vuole Appropriarsi della Situazione, la vuole Capire, la vuole Catalogare, la vuole Gestire Inserendola in Schemi e Modalità che Attengono ai suoi Studi.

Quando invece il Terapeuta, in prima Istanza, incontra la Persona con Modalità Istintuali, ne capisce immediatamente la Problematica, ne Capisce la Personalità e soprattutto si Mette sulla sua Lunghezza d'Onda.

Tutto quello che la Persona dirà dopo, verrà Capito nel Modo Giusto dal Terapeuta che Non cadrà nelle Trappole che la Persona può Tenderle, anche in Assoluta Buona Fede.

La Persona può Descrivere Se stessa, i Sintomi, il Contesto in cui Vive, con Sincerità, ma da una Visione così Unilaterale, così Parziale, che potrebbe fuorviare il Terapeuta.

Se invece il Terapeuta è entrato subito in Risonanza Energetica con questa Persona, perché ha avuto questo Incontro Istintuale, riuscirà a capire che il Lamento è il Lamento, che il Vittimismo è il Vittimismo, che l'Allegria è una Allegria Forzata, perché, chiaramente, se la Persona Arriva dal Terapeuta per una Malattia, ha un Deficit, una Carenza o un Surplus di Personalità che in quel Momento sta Agendo così Forte, così Violentamente da Creare un Danno proprio all'Energia e quindi si Crea la Malattia.

Questo è il primo Settore.

Il Secondo riguarda chi si Rivolge al Terapeuta.

Qui dobbiamo Distinguere due grandi Gruppi: la Persona che è Veramente Intenzionata a Sanarsi arriverà dal Terapeuta Giusto, Non farà un Calvario di Mesi, di Anni, di Tentativi, perché vuole Sanarsi e quindi la sua Energia la metterà a Contatto con il Terapeuta Giusto.

C'è invece la Persona che Non ha nessuna Volontà di Sanarsi, ma che fa del suo Deficit, della sua Malattia una Bandiera, lo Scopo della propria Vita e quindi continua a Cercare e Non si sente Capita, Non si sente Accettata, e proprio perché Nessuno riesce a Tirla Fuori dal suo Problema, si Sente Speciale.

In questa Persona manca l'Umiltà di sentirsi Parte di un Tutto, manca la Fiducia e la Certezza che il Tutto c'è e può Provvedere a Lei.

Lei è Riuscita a darsi la Malattia perché si è Scollegata dal Tutto, se con Umiltà si Ricollega al Tutto, il Tutto Provvede.

TRASMUTARE LA PAURA

ORA, in questo Momento, il Tema della Paura Non deve essere Sottovalutato ma neppure Enfatizzato, poiché più Parliamo di Paura e più Abbiamo Paura.

È Sufficiente quindi parlare della Paura finché Non abbiamo Ben Capito di che Cosa si Tratta, dopodiché Riusciamo da Soli ad Esorcizzarla.

La Paura Attiene all'Essere Umano in Modo Primordiale: è Insito nella Natura Umana aver Paura di Cose Concrete, di Situazioni che ci Segnalano Pericolo e che quindi ci Spingono ad Evitarlo.

Stiamo all'Erta proprio perché la Paura ci Segnala il Pericolo.

Quella che invece si sta Diffondendo sempre di più sulla Terra in Questo Momento è una Paura che l'Essere Umano ha Incamerato pian piano, soprattutto perché Indotta dall'Esterno, dal Tipo di Società e di Informazioni che vengono diffuse fino a Saturarci.

Fare il Pieno di Paura porta innanzitutto ad Ammalarsi, a Non Godere della Vita, a Non riuscire ad essere Logici, Razionali, poiché la Paura Invade Tutto ciò che facciamo.

In Altri Termini la Paura è come un Inchiostro che, messo su Qualcosa di Pulito (come dovrebbe essere la Nostra Energia), lo Sporca.

“Sporcare” è proprio il Termine Esatto: quando siamo Assaliti dalla Paura, le Nostre Cellule, le Nostre Vibrazioni si Opacizzano, si Sporcano e Non Permettono più alla Luce di Manifestarsi, di Espandersi Attorno a Noi.

Riflettiamo su questa Semplice Considerazione: quanta Paura Esiste nel Regno Animale e Vegetale?

Poca, pochissima.

Perché allora l'Essere Umano – che dovrebbe essere in Cima alla Scala Evolutiva – in Questo Tipo di Società si lascia Assalire dalla Paura?

Perché ha Rinunciato al Proprio Istinto, ha Rinunciato ad Ascoltarsi Dentro e vive continuamente con la Parte Mentale Attiva, Lasciandosi Dominare da Questa Parte che Distorce la Sua Visione della Vita.

Se Non Partiamo dall'Origine, se Non Riusciamo a capire di essere Cellule di un Corpo Perfetto cui spetta la Gestione delle Cellule (e quindi di Noi e della Nostra Vita), ci Sentiremo Soli, Isolati, Non avremo Amore per Noi Stessi e perciò Diverremo Facile Preda della Paura.

Ma dove ci porta la Paura? Quali Scelte ci Induce a fare?

Ognuno di Voi pensi a Tutto ciò cui ha Rinunciato per Paura e tragga da Solo le Conclusioni.

Cerchiamo allora di Bandire da Noi Stessi la Paura, Accettandola quando si Manifesta ma Non dandole Troppa Importanza.

“Ti Accetto perché forse mi stai Suggerendo Qualcosa, ma ti Tramuto in Prudenza: Non ho Paura, ma sono Prudente”.

In quella Data Situazione dunque Non mi butto a Capofitto, ma con Prudenza la Esploro, la faccio Mia senza Rifiutarla a Causa della Paura.

Anche se Non voglio Pensare al Futuro perché Pensandoci mi assale la Paura, devo essere Logico, Razionale, Concreto e Sapere che il Futuro Non è nelle Mie Mani.

Rischierei di aver Paura di Qualcosa che forse Non si Verificherà Mai, e al Contempo vivendo con la Paura (quindi sintonizzato sulla Parte Negativa dell'Energia) mi troverei ad Attirare Tutto Ciò che è su quella Scia; così facendo la Mia Vita Non Fluirebbe Serena, Libera, Armoniosa, ma vivrei un Susseguirsi di Situazioni dominate dalla Paura, Attirandole a Me per fare Esperienza proprio della Paura.

Ciò naturalmente Stimola la Forza Primordiale che è in Me, la Forza di Sopravvivenza che comunque mi Spinge ad Avanzare.

Dovrò quindi Constatere che, malgrado la Paura per quell'Evento o per quella Situazione, alla fine Riuscirò comunque a Gestirla, ma quanta Fatica avrò sprecato! Quanta Ansia avrò Emesso! Quante Giornate mi sarò Rovinato per Paura!

Riflettiamo con Serenità su questo e cerchiamo di Accogliere in Noi la Paura Non Considerandola come Nemica, ma come una Vibrazione che ci Segnala di dover fare uno Sforzo per Capirci, Accettarci al Meglio e volerci Bene.

È quindi una Vibrazione che ci Segnala una Disarmonia e così facendo ci Costringe a “tirar fuori” la Nostra Parte Energetica Positiva, quella Parte Forte – Divina – che ci può Condurre all'Armonia.

Accettiamo la Paura chiamandola con Nomi, come ad es. Prudenza o Tempismo.

Quando però la Paura ci Prende alla Gola, quando ci fa Vivere Stati d'Ansia fuori dal Normale, facciamoci Piccolissimi e Visualizziamoci sotto un Getto d'Acqua che lava Via la Paura.

Cerchiamo di Percepire la Paura come Assurda, perché il più delle Volte è Relativa ad Eventi che Non ci sono, che Non sono Reali e che Noi Ipotizziamo soltanto.

Dobbiamo cercare di Arrivare ad Affrontare l'Evento senza Paura, perché così – senza fare Troppo Sforzo – Troveremo in Noi le Risorse per Gestire al Meglio la Situazione.

Viceversa, con la Paura dobbiamo farci Strada Confrontandoci con Essa, cercando di “Spollarla”, di Neutralizzarla prima di poter Arrivare alla Soluzione.

Ricordiamoci però che la Soluzione è sempre Insita nell'Evento Stesso.

Cerchiamo perciò di Non avere Paura di Eventi Futuri che ancora Non sono accanto a Noi.

Acquisiamo la Certezza che qualunque Evento ci Capiti sarà per Noi Gestibile perché, in quanto Parte del Divino, Noi sappiamo Gestire Qualunque Cosa la Vita ci metta Davanti, dal Momento che è la Vita Stessa a volerlo: quella Vita che ci Accompanya, che ci Ama e che Non ha Nessun Interesse a Deprimerci o a farci del Male.

TROPPO SICURI DI SÉ

Non Bisogna essere troppo Sicuri di sé, quando il Sé fa Capo alla Propria Mente. Non Bisogna avere Idee Preconcette, Certe, Sicure, quando queste, lo ripeto ancora, sono Frutto della Nostra Mente. Dobbiamo invece essere Certi, Certissimi della Voce che abbiamo Dentro: Essa è Istinto Profondo che ci Guida nel nostro Vivere. È questa la Voce che Non dobbiamo Contraddire, perché ci Indica la Strada che è più Giusta per Noi. Viviamo in un Mondo in cui la Società ha Creato Regole su Regole e Non tutte queste Regole esistono per il Nostro Bene. Non tutte queste Regole ci Aiutano a stare Bene, ma spesso ci Imbrigliano, ci Soffocano, ci Deviano e, nella Migliore delle Ipotesi, ci Condizionano. Quando Sentiamo che Dentro di Noi c'è Rifiuto per una Modalità del Vivere che viene dall'Esterno, Dobbiamo avere il Coraggio di Rifiutare questa Modalità e di Ascoltare la nostra Voce Interiore. È molto Importante, Ora più che Mai. Questo è un Momento in cui è Tutto Vero ed è Tutto Falso, in cui tutto è Messo in Discussione e soltanto gli Sciocchi hanno le Idee Chiare, hanno Idee Fisse e sono Fermi nelle Proprie Posizioni, senza Possibilità di cambiare Idea, Senza dare la Possibilità alla propria Idea di Venire “Inquinata” da Idee Diverse. Inquinata Non vuol dire Sporcata. Indica invece Qualcosa che viene dall'Esterno, Qualcosa che si Immette nelle nostre Certezze per poi rimetterle in Discussione. Gli Sciocchi questo Non riescono a farlo, Non riescono ad Accedere a questo Meccanismo,

perché Non voglio Smentirsi. Partono dal Presupposto di avere Ragione e dall'Idea che la Verità sia la loro. Nessuno però ha la Verità, soprattutto per gli Altri. L'Unica Verità è quella che Noi Sentiamo Dentro, Per noi stessi. La Vita sa Quali Esperienze Dobbiamo fare e quali Possiamo Evitare e lo Segnala, dandoci una Indicazione Interiore, un Sussurro che Noi dobbiamo Sforzarci in tutti i Modi di Capture. Quindi voglio Darvi un Consiglio. Da un Lato, siate Aperti a tutte le Idee che vi vengono Porte e a Tutte le Possibilità di Cambiare il Vostro Pensiero, dall'altro, però, rimanete Fedeli a Voi stessi: Non al Vostro Pensiero, ma a Quel che sentite Dentro di Voi, perché è Giusto ed è Ciò che vi farà sempre Fare le Scelte Giuste.

Sulle Scelte avrei Qualcosa da Dire, perché il Genere Umano è sempre chiamato a Scegliere. Vivete in un Mondo Duale per cui la Scelta è sempre per Voi importante. Ma la Vita, la Parte Superiore di voi, la Parte che vi Anima, ha già Scelto. Quello che Voi Credete di Scegliere è già stato Scelto. Tutti gli Eventi sono già Avvenuti. In Assenza di tempo, in un Eterno Presente, Tutto È Contemporaneamente. Quindi, quando Voi Decidete di Scegliere, non fate Altro che Fare ciò che è già Deciso. Questo Non vi deve Deresponsabilizzare e quindi portarvi a Pensare che è Inutile qualunque Tipo di Scelta, perché Non è così. Nel Momento in cui Voi Pensate di Scegliere, avete Consapevolezza di quell'Evento, quindi dovete Impegnarvi per Decidere al Meglio, Ascoltando la vostra Voce Interiore. Tutto Questo lo

dovete però Vivere in Modo Relativo, perché una Scelta è già stata Fatta su Altri Piani ed è già Compiuta, già Attuata. Questo Non vi viene Detto per Destabilizzarvi, ma per Aiutarvi a Vivere la Vita in Modo Relativo. Non c'è Niente di Assoluto. a ciò anche il fatto di Cambiare Idea e Modificare le proprie Convinzioni è Segno di Maturità, Non di Debolezza. Davanti ad Argomentazioni Logiche, Sensate, a Fatti reali, anche se ho Pensato in un certo Modo, anche se ho Strenuamente Difeso il Mio Modo di Pensare, devo potere Lasciare quello Spiraglio alla Logica, alla Lucidità che mi Permette di cambiare Idea. Siamo davanti ad un'Umanità Spaccata e Soltanto chi riuscirà ad essere Lucido, chi avrà Voglia di star Bene, - cosa che Non può essere data dall'aver delle Idee Preconcette -, Soltanto questo sarà in Grado, Non solo di Cambiare Idea o di Fortificare le Proprie Idee, se lo ritiene Giusto, ma sarà anche in grado di Vivere in Modo Sereno, Costruttivo, Consapevole. Chi si Aggrappa alle proprie Idee per Partito Preso, sarà invece Colui che subirà Danni nel suo Vivere. Non perché Altri Infieriranno contro di Lui, ma perché sarà Lui stesso a Procurarsi dei Drammi nella Vita, perché la Vita Non punisce, ma ci vuole Fluidi, Aderenti a Lei. Ci vuole nella Verità, anche se è una Verità Relativa, lo ripeto, Relativa ad Ognuno di Noi. Quando questa Verità Personale viene Offuscata, Impedita dal nostro Modo di Ragionare, Rigido, Intollerante, Non Logico, la Vita si incarica di Fornirci la Prova del nostro Errore, del nostro Modo Errato di vedere le Situazioni. E Non lo fa in Modo

“Gentile”, ma lo fa in Modo Determinato, Forte. E Più Noi siamo Rigidi, più Assorbiamo Male il Colpo.

Il Consiglio che voglio Darvi è Quello di Non pensare Troppo, di lasciarvi Fluire nella Vita, Attimo per Attimo, Attenti soprattutto alla Vostra Voce Interiore, al Vostro Istinto. Attenti soprattutto a Non lasciarvi Condizionare da Verità che Non sentite Vostre, che possono Soddisfare la Vostra Mente, ma che Interiormente Non vi danno Pace. Se Non Vi danno Pace Vuol dire che Sono Verità che Appartengono ad Altri, Non a voi. Ricordatevi sempre che la Verità, su questa Terra, È Relativa. Non c'è la Verità Assoluta. Perché Ognuno ha il suo Percorso, il suo Vissuto, il suo Tipo di Energia, di Frequenza e quindi Ognuno può vedere in un Evento una Verità che Altri Non vedono. Non per Stupidità, Non per Cecità, semplicemente perché Non appartiene al proprio Stato Vibratorio. Si ha quindi Bisogno di una Verità diversa, perché si devono fare Altre Esperienze. Tutto Questo deve portare alla Tolleranza Reciproca che Predispose poi ad un Amore verso tutti, un Amore soprattutto Basato sul Rispetto. Questa Frequenza, questa Vibrazione del Rispetto, che è così Sottovalutata, così poco Esercitata, Dovrebbe invece Essere il Fondamento del Vivere Civile.

TRISTEZZA

La Tristezza che apparentemente Non ha Ragion d'Essere, in quanto Non possiamo Ascriverla a nulla, è una Vibrazione che Nasce dal Profondo dell'Energia, per Indurci a vivere in Modo più Pacato, Distaccato, quasi Assente.

Essere sempre Luminosi e Attivi ci porta ad un Coinvolgimento Costantemente Attivo verso la Vita.

Molte volte però l'Energia, per Equilibrarsi, ha Bisogno di essere messa Sottotono, ha bisogno di Passività, poiché l'Equilibrio viene proprio dal Bilanciamento tra Positivo, Negativo e Neutro.

Non si può essere Sempre Attivi: è necessario saper essere Anche Passivi.

Quando la Malinconia ci Invade senza Motivo, va Accolta. Si fanno tutte le Cose Sottotono, con Tristezza, Osservandola mentre ci Invade.

L'importante è Non diventare la Tristezza: Evitare che la Tristezza Invada i Nostri Pensieri in Modo tale che un Pensiero tira l'Altro e si Iniziano Bilanci tutti Tristi, Negativi.

Dobbiamo essere Consapevoli che la Tristezza ci sta Attraversando in Quel Momento perché l'Energia ha Necessità di Questa Vibrazione.

Ha Necessità di essere Sottotono e di Non essere Coinvolta Attivamente come quando Agiamo sull'Onda dell'Allegria e della Positività.

Anche se è Sbagliato in questo Caso parlare in Termini di Positività, perché anche nella Tristezza c'è la Positività in quanto stiamo Dando un Grande Aiuto all'Energia.

Ripeto che l'importante è Non diventare la Tristezza, ma Lasciarsene Attraversare.

ULTIMATUM

Il Titolo di questo Incontro è “Ultimatum”.

Ultimatum del Tempo che ci Resta per Compattare la nostra Energia.

Che cosa significa Compattare l'Energia?

Vuol dire che Non è un Caso se siamo qui, poiché la Nostra Energia sta Formando ORA un Campo Energetico che è necessario per Compattare tutte le Informazioni che abbiamo Immesso dentro di Noi.

L'Esortazione che vi viene fatta è a NON PENSARE.

Non Pensate a Ciò che la vostra Vita ha Rappresentato fino ad ORA.

Non Pensate in Termini di Logica, di Risultati Pratici, ma lasciatevi Andare solamente alle Sensazioni che in questo Momento possono Arrivare a Voi.

Se io vi dico “la Paura”, Voi avete delle Sensazioni, se dico “Gioia” avete altre Sensazioni, ma Non dovete assolutamente Riferirle ad un Qualcosa.

Facciamo insieme questo Esercizio: PAURA. Riuscite a Sentire dentro di Voi il Movimento della Paura?

Se è Accompagnata dall'Ansia, è una Paura Debole, è una Paura che Non deve “farvi Paura” perché è una Paura di Transito.

Se dico GIOIA, Riuscite a Provare la Gioia? Riuscite a capire che dentro di Voi può esserci la Gioia anche senza un Motivo Specifico?

Questo è un Risultato del Compattarsi dell'Energia. Vi sarà Capitato a Volte di avere un "Guizzo", un "Soprassalto" a Livello del Plesso Solare, come una Sensazione di Paura o di Gioia, ma Non Riferita a quello che in quel Momento stavate Facendo.

Questa è la Manifestazione che l'Energia mette in Atto per farsi Sentire.

Tutto Questo perché Accade?

Perché queste Sensazioni sono slegate dalla Mente ed il loro Scopo è di farvi Capire che Non sono solamente i Lati Pratici della Vita, gli Eventi, che possono dare delle Sensazioni, ma che le Sensazioni sono Primarie e possono Scaturire anche senza un Evento Concreto che è alla Vostra Attenzione.

Cerchiamo Dentro di Noi senza passare Attraverso la Mente. Questo è difficile, molto Difficile per l'Essere Umano, che è abituato a Filtrare sempre Tutto con il Ragionamento Mentale.

Così facendo però l'Istinto è Sopito. Moltissime volte l'Istinto viene Disatteso perché la Logica ha il Sopravvento. Se si Riesce però a Percepire queste Sensazioni Slegate dal Contesto del Fatto, dell'Evento, si Aiuta l'Istinto a manifestarsi più Concretamente.

Ripeto che Non è un Caso essere qui ORA, perché in questo Momento c'è la Possibilità di radicare il Sé dentro Voi stessi. Perché parlo di Ultimatum?

Parlo di Ultimatum perché l'Accelerazione sulla Terra è Costante e Non si Ferma.

Nell'Accelerazione sta Arrivando il Nuovo Paradigma Terreno: sta Arrivando il Nuovo Modo di vedere le Cose, di Interpretarle, di Viverle.

Se Non si arriva ad Instaurarsi in Modo Stabile ed Armonico all'Interno di questo Paradigma, la Vita diviene più Complicata, perché le Situazioni che ci sono Offerte sono già nell'Ottica del Sé, ma se il Sé Non è Radicato Noi saremo ancora tentati di Svilupperle con il Nostro IO e Questo complicherà enormemente le Cose.

La parola Ultimatum Non deve fare Paura perché ha due Significati: può essere Intesa come Ultimo Momento possibile e quindi può Generare Paura; oppure essere Intesa con il Significato che Io voglio Darle: Ultimatum perché Dentro di Voi ci sono già Tutte le Informazioni che Necessitano per il Completamento ed il Compattamento della vostra Energia.

Ultimatum Inteso come Completamento di quello che la Vita vi ha Chiesto, delle Informazioni che la Vostra Energia ha avuto Necessità di Attirare e quindi di Fissare dentro di sé. Percepire un'Energia Completa è molto Difficile quando si cerca di Ragionare in termini di IO, quando si cerca di Sviscerare i Problemi con la Mente, con la Logica.

Diventa più Facile quando ci si Abbandona al Fluire degli Eventi, quando si Capisce quali e quante Condizioni vengono a Noi senza che Noi le abbiamo Ricercate, quanti Eventi Arrivano nella Nostra Vita senza la nostra Programmazione. Si Capisce anche come sia più Facile Sviluppare Ciò che la Vita ci porge piuttosto che Ciò che Andiamo Cercando.

In questo Momento l'Energia ha Bisogno di essere Armonica, ha Bisogno di essere Compattata.

Il Compattamento dell'Energia passa attraverso un Silenzio Interiore molto Marcato, molto Vigilato.

Dovete Vigilare sulla Mente affinché Non si Intrometta nella vostra Parte Emotiva.

Anche se vi sembra Assurdo, i Vostri Sentimenti Non devono più essere Razionalizzati, le vostre Reazioni Non devono essere più Analizzate: bisogna Prenderne Atto e passare Oltre, lasciare all'Energia il Compito di Segnarvi quello che la vostra Reazione ha voluto Significare.

È un Cambio completo di Mentalità: Non c'è più l'Analisi, l'Introspezione, il Voler sapere a tutti i Costi, il Voler Controllare ad Oltranza, il Parlare dei Problemi, Sviscerarli, guardarli da ogni Lato.

ORA si passa ad un'Accettazione di Ciò che la Vita ci Porge, alla Consapevolezza che Ciò che ci viene Offerto è Giusto per Noi.

Siamo Noi stessi che abbiamo Attratto quel Tipo di Evento, di Incontro, e sulla Base di ciò dobbiamo lasciar Fluire il Nostro Comportamento.

Arrivo perfino a dire che Non bisogna Censurarsi, Non si deve Andare Contro Noi stessi, Non dobbiamo Costringerci ad essere quello che Crediamo gli Altri si Aspettino da Noi: dobbiamo essere assolutamente Istintivi, la nostra Reazione deve venire dal Nostro Profondo.

È Chiaro che questo Discorso Non può essere Valido per Tutti, perché ci sono ancora Individui che Non Capiscono il proprio Istinto e lo Confondono con l'Impulso, e Degenerando in Comportamenti Impulsivi possono arrecare Danno.

Voi che Leggete avete la Capacità – perché l'avete Sviluppata in molto Tempo – di Aderire al vostro Istinto e di Distinguerlo dall'Impulso.

L'Ultimatum è la Somma di tutte le Vostre Informazioni: posso dire che la Vita Non va più Ricercando Informazioni da Immettere dentro di Voi perché ci sono già Tutte. La Gestione di queste Informazioni nel Tempo vi sembrerà sempre più Facile, perché con il Compattamento delle Informazioni, l'Istinto sarà Fortissimo, sarà Chiaro, si farà Sentire e voi Arriverete a Non avere più Dubbi sulle Scelte che la Vita comunque vi Chiamerà a fare. Scelte che Non saranno Drammatiche o piene di Dubbi e di Confusione, ma che semplicemente Troverete già "Fatte" sulla Vostra Strada. La Vita Non può Porgervi delle Situazioni in cui Non avete Scelta, perché la Scelta fa Parte della Dualità, fa sempre Parte dell'Essere una Cosa o il Contrario di quella Cosa. Tutto è fatto nell'Ottica del Tutto: il Tutto è tutto, quindi una Cosa e il Contrario di quella Cosa. È Chiaro che nella Manifestazione di un Evento c'è tutto: c'è Quello che può esservi di Aiuto e Quello che può essere di Contrasto, proprio perché il Tutto Contiene tutto. Quando però l'Energia è Compattata, la "Scelta" che ci viene Chiesta è molto Chiara: è la Via più Luminosa che Noi abbiamo Davanti, è quella Priva di Insidie, è quella più Semplice e Scorrevole. Iniziare a Ragionare in questi Termini può Disorientare, perché la Mente vuole comunque Controllare. La Mente vuole essere sempre Aggiornata su quello che Accade, e questo è un Bene, ma oltre all'Aggiornamento mette in Moto un Controllo degli Eventi e questo Non sempre è un Bene. Se il Controllo viene fatto per Aderire a quello che l'Istinto vi ha Suggesto di fare, è nell'Ottica del Divino; viceversa, se la Mente vuole Controllare per Distogliervi da quello che

l'Istinto vi ha Suggesto di fare, allora Non è Bene, perché vi Porta su una Strada Sbagliata, porta a fare un'Esperienza che Non è quella che la vostra Energia vi stava Chiedendo. Nel parlare di Ultimatum voglio Ricordare che quando c'è la Totalità delle Informazioni Immessa nell'Energia, anche la "Scelta" diviene assolutamente Relativa, perché si Capisce che Non stiamo "Scegliendo", ma stiamo semplicemente Percorrendo la Strada che la Vita ha già Scelto per Noi. Questa Certezza Avviene proprio quando il Compattamento è Completato e quindi l'Armonia dell'Energia è Tangibile. Il primo Risultato è l'Assenza di Ansia e di Paura. Davanti a qualsiasi Circostanza subentra una sorta di Freddezza, ed anche questa può essere Disorientante, perché a quel Punto la Persona si può Percepire come Insensibile. Quando davanti a certe Situazioni Non prova né Dolore né Gioia, ma si sente Distante, può Sentirsi in Colpa perché una Parte di sé (la Mente) vorrebbe invece Partecipare a questi Eventi, a queste Circostanze, ma la Parte Energetica ne prende le Distanze. Perché? Perché sono Eventi, Situazioni che Non hanno più Nulla da Dare alla nostra Energia. Se la nostra Energia è già Completa siamo nella Fase Ultima dell'Informazione e Non abbiamo più Bisogno di Partecipare Emotivamente alle Situazioni. Il Disorientamento che può Prendere deve essere Momentaneo. Non dobbiamo quindi Sentirci Insensibili, Freddi, Disinteressati, ma semplicemente più Saggi perché meno Partecipiamo di Situazioni che Non ci riguardano direttamente, di Eventi che Non sono nella Nostra Scia Energetica, ma che Riguardano Altri. La Vita darà a questi

Altri la Possibilità di Capire e di Sviluppare quegli Eventi perché essi hanno Ancora la Necessità di Immettere dentro di Sé delle Informazioni.

Noi, avendo Completato le Informazioni, possiamo e dobbiamo Rimanere Distanti, Non per poco Amore, ma solo per Richiesta della Nostra Energia.

E così Facendo Non dobbiamo Sentirci contro Noi stessi ma in Aderenza con Noi stessi: Non dobbiamo Forzarci, Non dobbiamo voler Partecipare a tutti i Costi, ma Rimanere Passivi.

Questo Ultimatum è Definitivo, nel Senso che il Completamente dell'Energia Avviene quando tutte le Informazioni ci sono e Non possono più essere Tolte dall'Energia.

Ripeto che ORA si è Creato un Campo Energetico tale per cui il Radicamento del Sé è alla Portata di Ognuno di Voi. È un Proponimento che dovete Fare quello di Cercare di Vivere nell'Ottica del Sé e Non in quella dell'Io.

In questo Momento sulla Terra la Confusione è Massima, il Disorientamento è Totale: anche le Cose più Collaudate si stanno Sgretolando, tantissime Certezze vengono messe in Discussione, mentre Parallelemente Cose che fino a qualche Tempo fa erano Derise, Scacciate, ORA tornano ad avere la Loro Dignità.

Riscoprite il Modo di Vivere, di Essere, di Rapportarvi fra Voi più Giusto, più in Armonia con il Divino che è in Voi, più in Sintonia con quello che il Cosmo Vuole.

Aderire al proprio Sé porta a Passare questo Periodo senza Paura.

Un Periodo Difficile, Impegnativo, ma un Periodo assolutamente Costruttivo che, se Visto, Vissuto e Gestito nell'Ottica del Sé, diviene un Periodo solo e semplicemente Costruttivo.

Nei Giorni che verranno Cercate di Scacciare i Pensieri, cercate di lasciarvi Vivere con Leggerezza, Rimandate quelle che secondo Voi sono le Decisioni da Prendere: Lasciatele nelle Mani della Vita, Non cercate in tutti i Modi le Soluzioni, Non sentitevi Pressati a Decidere, a Dimostrare, a Fare, ma lasciatevi Fluire.

Questo Senso di Abbandono Non deve darvi Sensi di Colpa, Non dovete Pensarvi come Esseri Irresponsabili, ma solo come Esseri che Finalmente hanno Voglia di Essere.

La Certezza che ho in Questo Momento voglio Comunicarvela: nel Radicamento del Sé, che ORA sulla Terra sta Avvenendo, ci sono Solamente la Serenità e la Pace.

Non lasciatevi Coinvolgere dai Venti di Guerra e da tutto Ciò che Accade perché, con il Sé in Armonia e in Primo Piano nel proprio Vivere, tutto ciò che Succede Non potrà che Sfiorarvi Marginalmente.

Se siete Arrivati a questo Punto dovete Ringraziare Voi stessi: se è Arrivato il Momento del Radicamento del Sé, se questo Ultimatum vi Appartiene è perché avete fatto Tutto quanto Potevate fare ed il Vostro Percorso è stato Costellato dall'Impegno.

ORA ci vuole Umiltà Profonda: Sentirsi Piccoli e in Balia del Divino lasciarsi Fluire.

È un Momento di Festa... ci vorrebbe un Suono di Campane!

Nel Momento in cui si Crea un'Armonia come questa bisognerebbe Festeggiare.

UMILTÀ E SILENZIO

Poche sono le Cose che veramente Portano l'Essere Umano alla Comunione con il Proprio Dio Interiore.

La più Importante è: l'UMILTA'

Umiltà di Non sentirsi Parte Staccata da un Tutto, ma Piccola e Potente Cellula di un Tutto Meraviglioso e Perfetto.

Umiltà di Riconoscere che l'Unico Scopo della Vita Non è quello di Affermare il Proprio Io, ma è invece quello di Mettersi al Servizio dell'Evoluzione.

Umiltà nel Sentirsi Uno con gli Altri.

Umiltà nel Riconoscersi Frammento del Divino con un Unico Scopo Preciso: Aderire in Modo Totale alle "Regole" Divine che tutto Governano.

Umiltà di Accettare ciò che la Vita Porge, che Altro Non è se Non quello che Noi ci Attiriamo per fare Esperienze che hanno lo Scopo di Armonizzare la Nostra Energia.

Umiltà nel lasciarsi Fluire senza Aspettative e senza Paura nel Fiume della Vita.

Umiltà nel Restare in Silenzio.

Silenzio Profondo, Totale, fecondo di Vibrazioni Potenti che hanno la Possibilità di oltrepassarlo per Giungere a Noi Chiare e Limpide per Guidarci sempre più verso il Divino.

UN MESSAGGIO DI PACE

Tenetevi per Mano, in Senso Metaforico e Pensate che Ogni Passo che Fate, Ogni Situazione che Sviluppate, Ogni Evento che voi Cercate di Capire, di Gestire al meglio, porta un Miglioramento in Tutto il Cosmo. Questo Miglioramento vi Ri-torna perché Voi lo Provocate e ne Usufruite: Non provate solo il Benessere che viene dall'aver Capito come Sviluppare quell'Evento, ma Usufruite anche del Benessere che Scaturisce da Tutte le Persone che hanno Consapevolezza dei Propri Eventi.

Arriva perciò un Momento in cui vi Svegliate e avete Capito il perché Ognuno di Voi Semina, si dà da Fare e Zappa il Proprio Orticello. E viene il Giorno in cui Prendendo l'Aereo, Sorvolate la Città e la Vedete tutta Fiorita perché Ognuno ha Onorato il Proprio Orticello, il Profumo di quella Città è Meraviglioso e Tutti ne traggono Beneficio. Quindi chi si Impegna, lo fa per Tutti e il Guadagno che ne Riceve Non è soltanto Personale, poiché Usufruisce dell'Impegno di Tutti.

Questo è Importante: ogni Volta che ci Assale la Fatica, che ci Prende lo Sconforto, Pensare che è Nostro Dovere Emettere comunque il Meglio, in quanto Trarremo Vantaggio dal Meglio che abbiamo Emesso, così come Possiamo Attingere al Meglio che Altri hanno Emesso.

Tutto ciò è Automatico, Non si deve Cercarlo, ma Arriva da sé.

Ci sarà allora un Giorno in cui, un Evento Improvviso, una Illuminazione, Qualcosa che Non si Capiva e che improvvisamente diviene Evidente, ci sembrerà

Sproporzionato rispetto allo Sforzo Compiuto – tanto è Grande il Risultato – ma sarà perché abbiamo Usufruito di Quello che Altri hanno fatto per Se Stessi e, Indirettamente, anche per Noi.

Ognuno deve fare la Propria Parte e Pensare Positivo, cercando di Capire che l’Umanità è arrivata al Punto di Comunicare con Altre Dimensioni.

Vi è stato detto che Cristo sarà un Lampo che Attraverserà il Mondo. Ebbene, in questo Momento Accade Qualcosa di simile sulla Terra: ciò che Succede in una Parte del Mondo si sa anche dall’Altra, e così la Positività Proveniente da Tutto il Mondo può Coagularsi e Crescere.

Chi pensa Positivo in Questo Momento è Unito, e può dare una Svolta al Modo di Vivere sulla Terra, finora basato soltanto sul Conflitto. Per Millenni, Millenni e Millenni tutte le Situazioni si sono Risolte con i Conflitti e dunque l’Essere Umano – a Livello Personale- Familiare e via via Nazionale ed Internazionale – Non vede Altro che il Conflitto.

ORA il Desiderio di Pace deve essere così Forte da Non Andare ad Analizzare Ragioni; ORA la Vibrazione della Pace deve Invadere il Mondo: allora veramente si Avvertirà Cristo da una Parte all’Altra del Globo, perché Non c’è Torto né Ragione, ma soltanto Voglia di Pace.

In Questo Momento Noi Non possiamo fare Altro che pensare Positivo, poiché la Voglia di Pace Non vuol dire: “Non Fare la Guerra”, bensì Emettere a Livello Personale la Vibrazione della Pace come Base per l’Umanità: è come dire che Voglio che sia fatto il Volere di Dio, Voglio l’Armonia Interiore.

Queste sono le Speranze e i Desideri Giusti, anche se Non Dipende da Te se ci sarà una Guerra o Meno, il Desiderio di Pace deve Sprigionare dall'Interno, per Contrastare una Logica perpetuata dall'Uomo nei Secoli e nei Millenni Volendo la Pace, l'Individuo Aderisce a Qualche Cosa che è Naturale per l'Essere Umano, anche se finora ha Dimostrato di Non esserlo.

E dal Momento che l'Umanità può Cambiare soltanto attraverso la Consapevolezza, questa Consapevolezza Porta alla Pace.

Se Dio Permette la Guerra è perché la Massa di chi vuole la Pace Non Riesce – perché ancora Insufficiente – a Ribaltare la Situazione.

Mai come in Questo Momento il Fermento della Pace invade Schieramenti diversissimi, andando contro la Logica di chi vorrebbe ragionare chiedendosi se è Giusto o non è Giusto. Si deve aderire con tutte le Proprie Forze a Questo Desiderio: meno si ascolta, meno si sa, meno si ragiona, meno si specula più è forte la Voglia di Pace.

Non ha Ragione Uno e non ha Ragione l'Altro: tutti quelli che vogliono la Guerra hanno Torto perché la Voglia di Pace deve essere Prioritaria.

Bisogna Sollevarsi al di là di Qualsiasi Schieramento e da Ogni Dialettica per Rafforzare Dentro di Sé il Desiderio di Pace.

UNITÀ – DUALITÀ

Siete Unità e Non Dualità.

Non potete Pensare di “Accedere alle Alte Frequenze” e poi “Inabissarvi” in Frequenze più “Basse” quando dovete Affrontare Situazioni Pratiche che vi Spingono ad una Decisione.

In Realtà, anche se vi sembra di Dover Decidere, sappiate che nella Situazione è già Insita la Decisione, e che Quella, e solo Quella, va Attuata.

Il Disegno Divino è Perfetto per l’Universo tutto e Implica che Tutti – proprio Tutti – debbano Attenersi a Ciò che è funzionale al Disegno Complessivo.

Discorso complesso che Coinvolge la Libertà, il Libero Arbitrio Umano.

Non c’è Discrepanza fra la Libertà che avete e la Necessità di aderire al Disegno Divino.

Se ci Pensate bene sono la Stessa Cosa, perché Voi siete Dio e in quanto tali Capite e Operate per Realizzare il Disegno Divino.

Apriamo ORA una Parentesi: Dio è Tutto e perciò OGNI Essere Umano è Dio.

Dio è Tutto e perciò è OGNI Frequenza.

Ognuno di Voi Appartiene – o per meglio dire Vibra – in OGNI Dimensione del Tutto.

Sulla Terra avete la Frequenza che può essere Ospitata da un Pianeta a Tre Dimensioni.

Non si può però Ridurre Dio alla Sola Frequenza Terrena e perciò Voi, come Esseri Divini, Vibrare in Altre Dimensioni che possono “Ospitare” Altri Tipi di Frequenze.

Il Vostro Agire è sempre Funzionale al Disegno Divino che VOI-DIO Create e Gestite.

Molti si sentono Spiazzati da Queste Affermazioni perché è più Consolante Pensare che ci sia un Dio “Esterno” che Determina la Vita e il Cosiddetto Destino.

Di “Esterno” all’Essere Umano ci sono Solo le Frequenze “Ospiti” in Altre Dimensioni, Frammenti di Energia “Collegati” a quelli che Vibrano sulla Terra.

Sono Ragionamenti Complessi che Non vi debbono Turbare, ma soltanto Suscitare un Senso di “Relatività” nel Modo di Pensare e di Percepirvi.

Essere Frammenti del Divino è Diverso che sentirsi Esseri Unici e Inviolabili nella Propria Personalità.

UNITÀ E MOLTEPLICITÀ

Guardate con Benevolenza ciò che accade nel Mondo, non lasciate trasparire la Paura per le Sorti di Intere Popolazioni, non pensate MAI che l’Amore di Dio possa abbandonare i Suoi Figli.

Siete Figli di Dio e Genitori di Voi Stessi.

Come è possibile?

E’ possibile perché quando parliamo di Tutto intendiamo una Unità composta di Molteplicità.

Come Unità siete Dio, come Multipli di questa Unità siete semplicemente Frammenti di Energia che popolano il Tutto.

Come la Cellula del Corpo è il Multiplo di Atomi che vibrano alla Frequenza necessaria per rendersi utili allo Scopo che la Vita ha loro assegnato, così voi siete Frammenti

di Energia che, costituendo il Tutto necessariamente interagiscono fra Loro pur essendo una Unità.

Concetto assurdo se si tenta di capirlo con la Scienza che avete attualmente, facile e comprensibile se inserito in un Discorso di Fisica Cosmica.

Essere Unità ci pone nelle Condizioni di rispettare i Limiti dell'Unità, per così dire i “Confini” attorno all'Unità...MA...l'Unità è anche il Tutto e quindi ad un Diverso Livello Vibrazionale i “Confini” si annullano, ma formano altri “Confini” che saranno a Loro Volta Annullati da Ulteriori Livelli Vibrazionali.

Oggi siete doloranti per i Lutti e i Danni che la Terra sta subendo, Domani capirete il Senso di tutto ciò e quello che in Questo Momento vi angustia, vi apparirà come un Attimo di Dolore seguito da un Lungo Tempo di Serenità e Gioia.

UNIVERSI PARALLELI

Ci sono Molte Teorie sulla Formazione della Terra e dei Pianeti, ma bisogna tener Conto del Fatto che Esistono anche gli Universi Paralleli. In un Universo Parallelo la Terra Non c'è, mentre in un Altro Universo Parallelo può essercene Solo una Parte. Nel Vostro Universo c'è Tutta. Anche se può sembrare una Storia Inventata, stiamo dicendo la Verità. L'Argomento degli Universi Paralleli sarà molto Dibattuto in Futuro, e su di Esso sempre più si vorrà fare Chiarezza. Affinché Non si tratti Solo di una Speculazione Mentale, e per fare in Modo che la Conoscenza di questi Meccanismi serva realmente ad Aiutare la Razza Umana a Capirsi Meglio e a vivere Meglio Ri-trovando l'Armonia, è Necessario fare

Poca Speculazione Mentale. È Giusto che la Scienza si occupi della Questione: gli Scienziati hanno il Dovere di Essere Scettici finché Non hanno trovato le Prove di ciò che viene Ipotizzato, ma la Gente Comune che si trova a Sperimentare delle Manifestazioni Inspiegabili, che prova delle Sensazioni di per Sé Non attinenti alla Realtà che sta vivendo in Quel Momento, avendo piuttosto la Percezione che esse Arrivino da Lontano, Non può Non rendersi Conto del Fatto che questi Universi Paralleli esistono Realmente. Bisogna però essere Saggi nell'Ammetterli nella Propria Vita ed usare queste Informazioni per vivere Meglio. Siamo su una Terra che è Reale, Concreta, dal Momento che la Calpestiamo, la Tocchiamo, la Viviamo Vibrando alla Frequenza Terrena. Tutto ciò in Altre Dimensioni Non avviene, perché ad Altre Dimensioni, ad Altri Universi corrispondono Altre Realtà. Inoltre, dal Momento che Tutto ciò che Avviene nel Microcosmo è Presente anche nel Macrocosmo, anche Dentro di Noi ci sono gli Universi Paralleli. L'Universo Parallelo può essere Accettato o Meno dall'Individuo, ma quando ci Rapportiamo con Noi Stessi, se vogliamo Capirci, se vogliamo Entrare nella Nostra Interiorità dobbiamo quantomeno Sforzarci di ammettere che Non Tutto è Chiaro, sullo Stesso Piano e che Non tutto ci è dato di Capire. Così come l'Universo Parallelo, finché Non viene Dimostrato, può rimanere a Livello di Speculazione Mentale, allo Stesso Modo Dentro di Noi possono esserci Cose che, finché Non sono Dimostrate, possono Non essere Accettate. Chi Sente ad Esempio una Grandezza Interiore, Chi si sente Speciale, Chi pensa di avere Doti Eccezionali ma Non ha Riscontro nella Realtà, Non deve mettere in Dubbio

quello che sente su Queste Doti, ma al Tempo Stesso Non deve neppure Basare la Propria Vita su queste Sensazioni. Se mi sento Grandioso, Eccezionale, se Penso di avere delle Qualità Eccelse, ma la Realtà Non supporta, Non conferma Tutto questo, anzi mi trovo a Vivere in uno Stato di Mediocrità, allora devo Accantonare Quello che sento e stare alla Realtà. Si può Obiettare: “Perché devo Vivere una Realtà Mediocre quando invece Sento di essere Grandioso?” A questo Punto è Necessario un Ragionamento: la Realtà Mediocre è considerata Tale in Base a dei Parametri imposti dalla Società, in Base a delle Aspettative Personali o anche in Base alle Richieste o alle Aspettative che altri hanno su di Me. La Grandezza che Sento è la Grandezza del Divino, è la Grandezza della Mia Energia, la Grandezza della Parte Perfetta che è in Ognuno di Noi. Io però devo Scegliere di vivere nella Realtà, e allora Non posso Definire la Mia Realtà come Mediocre, ma devo Pensare che quella Grandezza che avverto in Me è Retaggio di Qualcosa che c'è, che Esiste in un Universo Parallelo, in un'Altra Dimensione. In questa Realtà Terrena io vivo Differentemente, e nella fattispecie in un Modo che la Società definisce Mediocre. Io però Non Sono Mediocre: sono semplicemente Me Stesso. In questa Realtà la Vita mi chiede di Esercitare Solo le Qualità, le Doti, le Peculiarità che per la Società sono Mediocri, ma che Non lo sono più se Io le vivo con Intensità e Consapevolezza, Aderendo alla Vita. Questo è un Discorso Complesso che riguarda Moltissimi Individui. Gli Universi Paralleli ORA si stanno avvicinando Moltissimo alla Terra o, per meglio dire, la Vibrazione della Terra si sta Innalzando, Avvicinandosi così a quella di Altri Universi che sono in Noi, che ci

Appartengono anche se hanno Caratteristiche Diverse dall'Universo che Abitiamo, per cui Io, in uno di questi Universi Paralleli, sono Presente con quelle Doti Eccezionali, Grandiose che sento e che in Questo Universo Non ho. Qui entra in Campo la Vibrazione Principale, l'Unica che ci può dare Stabilità: l'Umiltà. Con l'Umiltà io Capisco che l'Unica Cosa Importante è che io viva in Armonia con Ciò che sono e non con Ciò che Sento o che vorrei essere. Quindi se la Realtà Non corrisponde a ciò che Sento, io devo Privilegiare comunque la Realtà, devo rimanere Aderente a Questa Realtà. Non mi devo Avvilire o Disperare, Non devo Rifiutare la Parte Grandiosa che Avverto in Me, bensì pensare che Essa è Attiva, vive ed opera in Universi Paralleli, mentre in Questo Universo io ne ho Solo e Semplicemente il Ricordo, ovvero una Vibrazione che ha la Funzione di ricordarmi che Noi, Esseri Divini, abbiamo Dentro la Perfezione. Quando siamo Chiamati a vivere in uno Stato di "Mediocrità" (perlomeno dal Punto di Vista della Società), dobbiamo Accettare Questa Condizione, perché è quello che ci viene Richiesto dalla Vita, è quello che la Vita ha Programmato per Noi. Accettandolo Noi diventiamo Grandiosi. Accettando ciò che la Vita ci dà come Compito (in questo Caso la cosiddetta Mediocrità), Noi diveniamo Grandiosi perché Aderenti alla Vita.

UNIVERSO

Oggi parliamo dell'Universo che è Dentro di Noi.

Per Universo intendo tutto ciò che ci Circonda e vorrei anche farvi Riflettere sulla parola Uni-verso = Unico Verso.

L'Universo va in un Unico Verso, ossia verso un'Unica Direzione.

È la Direzione della Positività, è la Direzione dell'Evoluzione.

Essere Coscienti di questo deve Portare a vivere in Maniera Non superficiale, Non attaccati alle Cose Terrene, come Fine della Vita, ma Capire che sono un Mezzo per Sviluppare la Capacità che ci porta ad Aderire al Divino, alla Forza Divina. Questa Capacità dobbiamo solo Svilupparla, Non Crearla, perché è già Dentro di Noi.

Noi possiamo vivere Dimenticandoci Questo, Pensando di essere degli Esseri assolutamente Materiali, fatti di Mente, Intelligenza, Intelletto, Concretezza. Tutto questo lo Possiamo Attribuire solo ad una Parte Meccanica, Mentale, Terrena, ma dobbiamo tenere Conto che tutto Questo ha un Corrispettivo nell'Energia.

L'Energia si Nutre certo di Ciò che facciamo: l'Energia È quello che Facciamo, Non quello che facciamo Praticamente, ma l'Intenzione con cui Sviluppiamo gli Eventi, con cui Affrontiamo i Problemi che la Vita ci dà: Gioie, Dolori.

Ripeto: è l'Intenzione che Muove ogni Attimo della Nostra Vita, che nutre l'Energia.

Questa nostra Vita può avere una Impronta Divina o solamente Terrena.

Per far sì che la Nostra Vita sia Divina, ossia sempre Aderente al Divino, dobbiamo tener Presente questo: Noi siamo Parte dell'Universo, che va verso la Direzione della Positività, quindi della Divinità.

Specifico che la Divinità è Tutto: Positivo e Negativo, Neutro è un Discorso che abbiamo già fatto, ma il Negativo Non va Vissuto, non va Attivato, Non portato Avanti. Il Positivo è quello che, Inserendosi nella Scia Divina Positiva, permette che la nostra Vita Non abbia più Ostacoli, ma che sia un Fluire Lineare, Sereno, Costruttivo verso questo Unico Verso, verso questo Uni-Verso di Positività. Non lasciatevi Confondere da Ciò che la Vita vi dà e vi porge come Ostacolo: quello che Voi credete Ostacolo, Non è altro che Insegnamento.

Se nell'Affrontare questo Ostacolo voi tenete Conto che il Verso Unico, verso cui Tutto si Dirige è la Positività, Non potete avere Dubbi: Quello che vi Accade vi è dato perché Voi sappiate Affrontarlo nel Giusto Modo, sappiate Attivare, Risvegliare, vivere in Modo Costruttivo la vostra Parte Divina.

Non è difficile questo Passaggio fra Vivere Terrenamente e Vivere Divinamente, ma Non si può fare un po' Terrenamente e un po' Divinamente perché l'Energia ha dei Sobbalzi, Non riesce a Penetrare nella Scia divina in Modo Continuativo, Stabile e soprattutto Costruttivo.

Perché la Nostra Vita Non abbia questi Sbalzi dobbiamo Richiamare alla Mente sempre questo Concetto di Uni-Verso.

Non ci può essere la Negatività quando l'Universo va verso la Positività.

Se Noi vediamo la Negatività è perché ci siamo Staccati dalla Via Divina, è perché Dentro di noi la Mente, la Razionalità hanno Preso il Sopravvento.

Qualunque Evento può essere Affrontato in Diversi Modi. C'è il Modo più Semplice che è quello Razionale, senza Pensare troppo e c'è il Modo più Complesso che è quello di Analizzarlo in Modo, sì Razionale, ma di Volerne vedere anche le Sfaccettature, di voler Capire l'Evento Ipotizzando i Perché e i Percome e poi c'è il Modo di Affrontare l'Evento in Maniera Saggia: Accettare l'Evento.

Tutto parte dall'Accettazione.

Il Secondo Pensiero è la Certezza che siamo Parte dell'Universo e quindi il nostro Agire si deve Conformare a questo Universo, a questo Verso Divino che deve Dirigere la nostra Vita.

Allora l'Evento Non è più banalmente Terreno, ma un Qualcosa che Nutre la nostra Energia, perché la nostra Intenzione, nello Sviluppare quell'Evento è una Intenzione Divina, è l'Intenzione di Aderire alla Scia Divina e Non staccarsene.

L'Esortazione che voglio farvi è Questa: Non Saltate da una Cosa all'Altra con la Mente, Non Pensate una Cosa e il suo Contrario, Non Analizzate più le Situazioni come eravate Soliti fare fino a poco Tempo fa.

Adesso, ORA, Non è più Tempo di Analisi, Adesso è il Tempo dell'Essere, per cui basta un Pensiero Solo: sono Parte del Divino, sono una Scintilla di questa Forza Divina, devo Impegnarmi perché il mio Agire sia sempre Divino. L'Aiuto che in questo Momento arriva dalla Forza Divina è Fortissimo, perché sulla Terra sempre più Persone hanno

Accettato, fatto proprio questo Concetto, sempre più Persone si Sforzano di Agire verso la Positività.

Questa Massa di persone è una Massa che Influenza anche le Altre, che Trascina anche gli Altri ad Agire in un certo Modo.

Non usate la Parola Difficile, Non dite è Difficile: Dio Non sarebbe Amore se vi Mettesse nelle Difficoltà.

Le Difficoltà sono Costruzioni di Voi Stessi.

Dovete Affrontarle con Impegno per Capire.

In questo Momento il Capire Non passa attraverso il Cavillare, Non passa attraverso lo Sviscerare gli Elementi di ogni Singolo Problema, di ogni Incontro, Evento, passa attraverso l'Accettazione e la Volontà di Risolvere tutto con la Forza Divina.

Sentitevi questa Forza Divina, Voi siete una Parte del Divino, se lo Dimenticate la Vita diviene più Complicata, se lo Ricordate Tutto è più Semplice.

Ma la Cosa che Non dovete fare è quella di Ricordarvelo o Dimenticarvelo a Fasi Alterne perché allora l'Energia Non trova Stabilità, Non ha più Armonia e quello che vi Porge è molto Pesante da Superare per Costringervi a tirare fuori la Forza che è in Voi.

Rilassatevi, Pensate a questo Universo che è Dentro di Voi, abbiate la Certezza di essere Parte di Questo Universo.

Voi avete i Minerali nel vostro Corpo, voi Avete tutti gli Elementi che sono nell'Universo perché siete un Microcosmo nel Macrocosmo.

Dentro di Voi Non c'è Nulla che vi possa Staccare dall'Universo, eccetto la vostra Volontà di Non Accettare questa Realtà: Essere Parte dell'Universo.

Ricordatevi che Andare verso un Unico Verso vuol dire Andare verso la Positività, verso l'Evoluzione, verso una Costruzione Giusta, Sentita, Bella, di Voi stessi.

UTOPIA

Utopia: iniziamo Dicendo una Frase molto Semplice, Categorica e Assoluta.

SE TUTTI CREDESSERO NELL'UTOPIA, QUESTA SAREBBE REALTA'.

Questa Frase va Tenuta sempre Presente.

Ognuno di Voi Deve farne Tesoro.

Quando si parla di Utopia anche l'Essere più Spirituale, più Inserito nel Futuro, più Aperto, Libero, Colui che pensa di Non avere Schemi Mentali, davanti all'Utopia..si ferma, ha Paura.

Perché?

Perché ha Paura di Staccarsi dalla Realtà, di Sognare, di Acquisire una Informazione Nuova, un Nuovo Paradigma e quindi può sentirsi Destabilizzato.

L'Invito che invece viene Rivolto a Quanti vogliono veramente Migliorarsi e Migliorare ciò che li Circonda è quello di Credere fermamente nell'Utopia. Credere nell'Arrivo di un Nuovo Paradigma (che già c'è) e soprattutto Adoperarsi affinché il Radicamento di questo Nuovo Paradigma divenga Cosa Compiuta, Veloce e Stabile. Questo Paradigma Non può Radicarsi se Non attraverso l'Utopia perché è talmente Diverso da Quello che stiamo vivendo ORA sulla Terra che ha Necessità proprio del Radicamento e della Fede.

UTOPIA E FEDE.

Una Fede che Non può essere Astratta, ma Concreta.

Bisogna avere Fede nell'Utopia perché l'Utopia è il Nuovo e l'Utopia DEVE diventare Realtà.

Questo è Estremamente Importante e soprattutto è Assolutamente Personale.

Ognuno ha verso l'Utopia un proprio Atteggiamento: c'è chi la Scaccia a Priori, chi si lascia Contaminare un po' e chi l'Accetta Totalmente.

L'Esortazione che vi Faccio è quella di Cercare nel vostro Ambito di rendere Reale, Concreta ogni Pulsione che viene dalla Vostra Energia, che vi porta a Ragionare, a Pensare e perfino ad Agire in Modo Utopistico.

Non Scacciate questi Fermenti, Non Lasciate che stiano ai Margini, Non abbiate Vergogna di essere Diversi, ma soprattutto Abbiate il Coraggio di mettere in Pratica Ciò che vi Suggerisce la vostra Energia: Atteggiamenti, Pensieri, Modi di porsi verso gli Altri, Assolutamente Nuovi.

È una Valanga che vi sta Investendo, ci sono delle Emozioni, delle Sensazioni così Rapide, Coinvolgenti che spesso si fatica a tenerle a Bada.

A Volte si Agisce d'Istinto, poi ci si Ripensa, si torna sui propri Passi, si Vorrebbe forse Aggiustare il Tiro, ma Non è questo il Giusto Modo di fare, bisogna Lasciar Andare Ciò che è stato Fatto, Pensato o Detto perché quando l'Istinto Suggerisce una Via Pretende che questa sia Seguita.

Questo fa sì che Molti si Trovino a vivere Situazioni che, a freddo, o, Prima di averle Vissute, sarebbero Definite Utopistiche e invece poi vengono Sviluppate in Modo Assolutamente Naturale.

Questa è una Esortazione a Non Frenare ciò che dal vostro Interno Incalza in Modo Impellente e anche molto Chiaro. È solo la Mente che può Deviare questa Chiarezza. Non Permettetelo, Fermatevi ad Ascoltare il vostro Istinto e Agite di Conseguenza. Ricordate sempre che più Individui saranno Impegnati ad Agire in Modo Utopistico più questa Utopia diventerà Realtà e l'Umanità cambierà.

VERSO L'ECOLOGIA DELL'ESSERE

Radichiamo Oggi i Principi Fondamentali dell'Ecologia dell'Essere.

Intanto Non lasciamoci Deviare dalla Parola “Ecologia” così com'è intesa in Questo Momento, cercando invece di Vederla come Qualcosa di Universale.

Lo Stile di Vita Ecologico va Inteso come un Modo di Vivere in Armonia con l'Universo, con il Tutto, e questo Non può Avvenire se Non siamo in Armonia con Noi Stessi.

E così torniamo sempre al Solito Principio: dobbiamo fare Capo a Noi Stessi.

In che Modo?

Con Grande, Grandissimo, Immenso Amore.

L'Amore per Noi Stessi, che ci deve Permeare, è l'Amore privo di Ogni Egoismo e soprattutto privo di Ogni Giudizio. Non possiamo Accedere ai Principi dell'Ecologia dell'Essere se Non partiamo da Noi Stessi, dall'Amore per Noi Stessi, e Non possiamo avere Amore per Noi Stessi se Emettiamo Giudizi su di Noi.

Dobbiamo Accettarci, Capire che anche i Nostri Angoli Bui, le Nostre Sofferenze -soprattutto le Nostre Sofferenze – ci devono Portare a meglio Comprenderci e Stimolare in Noi ancora più Amore.

Se riusciamo a Sgomberare la Mente dal Nostro Io, se Riusciamo a Non Percepirci più con la Nostra Personalità, con il Nostro Cumulo di Problemi, con la Pesantezza del Vivere Quotidiano, noi Riusciamo a raggiungere una Dimensione, una Vibrazione dove l'Accettazione di Noi Intrisa d'Amore è resa Facile, Fruibile.

È difficile Amarci quando ci Percepiamo con la Nostra Personalità, poiché Essa cerca continuamente Riscontri, soprattutto attraverso gli Altri: Noi valiamo se gli Altri lo Riconoscono, Noi siamo degni d'Amore se gli altri ci Amano.

Cerchiamo di Non pensare più così, Cerchiamo di pensare che Noi Siamo, Esistiamo, siamo parte del Tutto e come tali dell'Universo.

Gli Altri ci Servono come Specchio, come Stimolo, come Pungolo per Conoscerci meglio, cosicché Conoscendoci possiamo Migliorare il Nostro Modo di Fare, di Vivere, di Essere.

Il Compito dell'Altro finisce qui: Non può essere la Stampella, Non posso Sentirmi Importante perché l'Altro mi Riconosce tale, Non posso passare la Vita in Attesa dell'Amore di un'Altra persona verso di Me: devo Iniziare ad Amarmi, dopodiché Attirerò automaticamente Persone che mi Amano, perché è proprio la Polarità d'Amore che Emetto ad Attirare la Stessa Polarità che è in Ogni Essere Umano.

Se Riusciamo a fare Questo Passaggio Dentro di Noi (a volerci bene, a stimarci, ad accettarci per quello che siamo), Automaticamente Troviamo Persone che ci Amano e ci Accettano per quello che Siamo.

Nell'Essere Umano c'è tutto: Qualunque Tipo di Polarità, di Sentimento, Qualunque Sensazione, e Noi dall'Altro Attiriamo quello che ci Necessita.

Per questo Non dobbiamo Mai incolpare gli Altri, Non dobbiamo mai Pensare che l'Altro abbia Detto o Fatto, o che si sia Approfittato di Noi, perché proprio Noi lo abbiamo Permesso, anzi – per meglio dire – abbiamo Attirato Tutto Ciò che ci Serviva come Esperienza.

Ora, nella Magia di questo Incontro, cerchiamo di Immettere l'Amore per Noi Stessi in Modo Profondo, cerchiamo di Suscitarlo dal Nostro Interno senza passare attraverso la Mente, facendo sì che questa Vibrazione d'Amore ci Permei Completamente al di là del Nostro Pensiero.

Non siamo più un Corpo, una Personalità... siamo Diluiti nell'Universo.

Abbiamo perso i Nostri Connotati, siamo in Assenza Totale di Pensiero e stiamo Fluttuando.

Non c'è Meta, Non c'è neppure Spazio: Siamo Energia.

Improvvisamente sentiamo Caldo, un Calore che Non Riusciamo a capire da dove venga: è una Sensazione.

Questo Caldo ci Accoglie, ci Coccola: diamo a Questo Caldo il Nome di Amore.

Siamo Piccoli, Fluttuanti Punti luminosi Immersi in Questo Amore Caldo.

Ci vogliamo Bene, Vogliamo Bene a Tutto quello che ci Circonda, siamo Abbandonati.

È uno Stato di Grazia.

Respiriamo Profondamente, Lentamente, per mantenere questo Stato.

Ci siamo resi Pronti, Ricettivi per Immettere Dentro di Noi i Principi che sono alla Base dell'Ecologia dell'Essere.

Con Calma, con Tranquillità riprendiamo Coscienza di Noi Stessi, senza perdere Questo Stato di Grazia.

VERSO LA LEGGEREZZA

Spieghiamo che Cosa si Intende per Leggerezza.

La Leggerezza del Non Vivere non è Qualcosa che si può Imparare, bensì Qualcosa che si deve Riscoprire perché è Parte Integrante, Intrinseca dell'Essere Umano.

È solo la Mente, la Società, Ciò che ci viene Insegnato, i Circuiti Mentali che mettiamo in moto continuamente a Renderci Pesanti.

La Leggerezza invece è la Cosa più Naturale che l'Essere Umano possa Esprimere.

Il Corpo Umano, il Funzionamento del Corpo è leggero nella Sua Complessità.

Abbiamo un Corpo più che Complesso per tutte le Funzioni che Compie, eppure le Attua con Grande Leggerezza.

Se Non viene Ostacolato, e soprattutto se lo Stress Non arriva ad Impedire queste Funzioni, tutto avviene nella Massima Leggerezza, direi nella Massima Naturalità.

Essere Leggeri è molto Diverso dall'Essere Superficiali.

Essere Leggeri vuol dire Lasciarsi Andare, Capire che facciamo Parte di un "Qualcosa" che ci Conduce, ci Permea e ci Aiuta.

Voglio Sofferarmi sulla frase “ci Aiuta” perché spessissimo Dimentichiamo che Dentro di Noi c’è la Parte che ci Permea continuamente ed è Preposta a darci Aiuto.

Siamo Abituati a cercare Aiuto dall’Esterno, ci Rivolghiamo ai Santi, ai Sensitivi, agli Psicologi, agli Amici: tutti all’Esterno di Noi.

Quando abbiamo Chiaro di essere una Parte del Divino, di Essere il Divino, cominciamo a cercare Dentro di Noi e l’Aiuto arriva proprio da Dentro di Noi.

Questo ci Conduce verso una Maggiore Leggerezza.

Non Rimettiamo la Nostra Vita nelle Mani di Altri, Non Pretendiamo che siano gli Altri a Sorreggerci e ad Aiutarci, ma Capiamo di essere Noi Stessi gli Artefici del nostro Vivere.

Tutto Ciò deve però essere Fatto con la Consapevolezza Profonda, Autentica, che questa Parte che ci Permea è una Parte Attiva, ovvero che Noi abbiamo Attivato.

La Differenza fra chi Vive con la Parte Divina Attivata e chi Vive con la Parte Divina Silente è proprio la Mancanza di Chiarezza su Chi siamo e che Cosa siamo.

Dobbiamo Pensare di essere una Parte del Divino, che il Divino è Dentro di Noi, che possiamo Viverlo e quindi Diventare a Nostra Volta il Divino.

Questo Pensiero ci deve dare Sicurezza, il che Non significa Sentirci Superiori o Ignorare le Difficoltà della Vita, ma sapere che questa Parte Divina ci Porge gli Strumenti per Superare le Difficoltà.

Difficoltà che sono Parte Integrante della Vita e che dobbiamo Gestire come Insegnamento e Non come Catastrofe o Punizione: semplicemente come Insegnamento.

Queste sono le Premesse per poter Vivere in Modo Leggero.
Perché si Insiste tanto sulla Leggerezza?
Perché la Leggerezza è Sinonimo di Fluidità.
Tutto Fluisce, l'Energia Fluisce.
Quando all'Essere Umano Accade Qualcosa di Non positivo?
Quando egli Interrompe questo Fluire dell'Energia, quando
la Mente Ostacola il Fluire dell'Energia.
Viviamo un Periodo in cui parlare di Leggerezza può
sembrare Assurdo, Stonato, in quanto è proprio un Periodo in
cui la Vita sulla Terra è Pesante, pesantissima, ma è Pesante
per Chi la Vuole vedere Pesante.
Chi ha Consapevolezza deve Staccarsi dai Problemi della
Vita, e soprattutto Staccarsi per dare un Senso ai Problemi,
Non per Ignorarli ma per Capirli Meglio, fino in fondo.
Tutto il Malumore, tutto Ciò che accade ORA ha lo Scopo di
farci Ripensare il Nostro Modo di Vivere, e dobbiamo
Ripensarlo con Leggerezza.
Non dobbiamo Cadere nelle Trappole di Chi ci vuole
Avvilire, di Chi ci vuole Affranti, perché Agendo così
Calpestiamo il Divino che è in Noi.
Il Divino è la Vita che Fluisce, è Qualcosa che ci Permea
costantemente.
L'Energia dell'Universo ci Attraversa costantemente,
Oltrepassa la Materia e Interagisce costantemente con le
Nostre Cellule.
Se Noi ne abbiamo Consapevolezza la Usiamo, la
“Sfruttiamo” a Nostro Beneficio; se invece Non abbiamo
Consapevolezza, Non la lasciamo Fluire e continueremo a
sentirci Pesanti, perché la Nostra Mente vedrà Solo Ciò che
di Pesante abbiamo attorno.

VITA – EVOLUZIONE

Non sempre la Vita Corrisponde alle Aspettative della
Mente, ma SEMPRE è in Armonia con l’Evoluzione.

Perché affermo Questo?

Perché Non ci sarebbe Vita se Non ci fosse Evoluzione.

La Vita e l’Evoluzione sono Forze Attive e Partecipanti del
Tutto al Massimo Livello Vibrazionale.

Pochi sono Coloro che sono “Intrisi” fino in fondo della
Consapevolezza di questa Affermazione.

L’Invito che voglio Porgervi è quello di Non mistificare la
Realtà, ma di Accettarla come Parte Integrante e
Preponderante della Vita-Evoluzione.

La Realtà è sempre Manifesta, ma la Lettura della Realtà è
spesso Travisata e Oscura.

Torna l’Esempio della Bottiglia riempita a metà: è mezza
Piena o mezza Vuota?

Cercare l’Obiettività nelle Classificazioni della Realtà è
Utopia.

Ognuno Decodifica sulla Base di Ciò che è e di Ciò che
sente.

Per Aiutarsi a Non Travisare troppo la Realtà è bene cercare
la Neutralità del Proprio Sentire.

Se vi Aspettate qualche Segno che vi Incoraggi a Perseguire i
Vostri Obiettivi, sarete portati a Vedere Ogni Segno, ogni
Realtà come Conferma o Smentita della Vostra Aspettativa,

senza avere però l'Obiettività necessaria per Interpretare con Verità-Realtà ciò che È.

Lasciatevi Andare, nel Vostro Vivere, al Fluire perfetto delle Forze Amorese che vi Guidano e vi Proteggono Indicandovi la Via più Costruttiva per la Vostra Evoluzione.

Queste Forze Non sono “Fuori” di Voi, Non sono Distanti: SONO e basta. Per Captarle, per Avvertirle dovete soltanto ESSERE.

VITA ETERNA

Lasciamoci andare alla Certezza della Vita.

Quando parliamo di Vita Eterna è perché la Vita è Energia, Informazione, e come tale ha una Frequenza che Non si Annulla Mai.

In questo Senso Noi possiamo parlare di Vita Eterna. Compriamo il Nostro Percorso Terreno per far sì che questa Energia, questa Vita Eterna Assorba Informazioni, Vibrazioni che anche Noi singolarmente possiamo e dobbiamo Emettere.

Basta questo Pensiero per farci Capire come dobbiamo essere Attenti, Precisi, Accorti nell'Emettere Pensieri, Azioni, Intenzioni.

Non dobbiamo aver Paura degli Eventi della Vita perché essi sono sempre Misurati sul Nostro Potenziale Energetico: la Nostra Energia Non può attirare Eventi, Situazioni, Contatti che poi Non sia in Grado di Gestire.

Di nuovo basta questo Pensiero per farci Capire come il Nostro Vivere debba essere Lineare, Semplice e soprattutto Coerente con quello che Sentiamo.

Sforziamoci di Percepirci come Energia.
Sforziamoci in Modo tale da Lasciare la Personalità ai Margini del Nostro Modo di Pensare: Non possiamo Annullarla, c'è, è Nostra, ci Distingue da tutti gli Altri, ma di Essa Noi dobbiamo Vivere soltanto le Caratteristiche Migliori.

Dobbiamo mettere la Nostra Mente al Servizio dell'Energia, al Servizio del Compito che dobbiamo Assumere su di Noi: essere Mezzi Guidati dall'Evoluzione.

Sforziamoci anche di Non vedere il Percorso Terreno come Qualcosa di Accidentato, Pesante; Non guardiamo continuamente la Vita come Nemica, come Matrigna, Non mettiamoci davanti alla Vita sempre con Diffidenza.

Sforziamoci di Capire che invece la Vita è Amore, che l'Evoluzione è Amore, che tutto l'Universo è Amore.

Se riusciamo ad Amare Noi Stessi, ad Accettarci per come Siamo, se ci Sforziamo di vivere sempre la Nostra Parte Migliore, allora Aderiamo al Vero Compito della Nostra Vita.

Vorrei lasciarvi Donandovi la Leggerezza: Leggerezza nei Pensieri, nel Vostro Animo, nel Vostro Modo di Porgervi agli Altri.

Dentro di Voi c'è tutto il Potenziale per vivere Bene: cercate di Vivere sempre e solo Aderendo al Vostro Istinto (e non solamente ai Vostri Pensieri e alla vostra Mente): Lasciate che la Mente e i Pensieri siano Guidati e Permeati dall'Istinto.

Ascoltatelo, Fidatevi.

È l'Espressione della Parte più Alta che è in Voi, della Vibrazione che vi Unisce alla Forza Divina.

È quella Vibrazione che – se vissuta Armonicamente – vi Crea attorno un Ammasso di Positività, di Gioia, di Benessere.

Sorridete ogni Volta che la Vita vi mette innanzi un Sassolino o, come più spesso Voi Pensate, un Grande Masso ed avete la Tentazione di Inciamparvi contro.

Sorridete Convinti che la Vita vi sta solo e semplicemente Insegnando Qualcosa e che la Soluzione è dietro al Sassolino o al Masso.

È sufficiente essere Leggeri per Sorvolare il Sassolino o il Masso e Trovare così la Soluzione.

Non Ponetevi Troppe Domande: Lasciate che la Vita vi dia da sola le Risposte alle Domande Inespresse.

Quando una Domanda arriva alla Vostra Mente, la Tentazione è quella di volervi dare la Risposta con i Vostri Mezzi; così facendo, spesso rendete la Domanda Complicata, Contorta, e la Risposta si Rivela Non soddisfacente.

Se una Domanda viene alla Mente Prendetene atto e basta: sarà la Vita a Porgervi la Soluzione, la Risposta.

Abbiate questa Fiducia Totale nella Vita, perché la Vita siete Voi.

Pensatevi sempre come Cellule di un Corpo Meraviglioso, Inserite in un Meccanismo Perfetto.

Abbiate la Furbizia di Non deviare mai da Voi Stessi: è l'Unico Modo Sicuro per vivere Bene.

VIVERE BENE

Facciamo un Discorso che ci Aiuti a Vivere Bene.

Sembra la Cosa più Facile, più Semplice, sembra una Cosa che Tutti Sappiamo fare.

A Volte siamo così Convinti dei Nostri Atteggiamenti, che ci sembra Impossibile che poi la Vita, la Sorte, le Situazioni Non corrispondano a quelle che erano le Nostre Aspettative. Nel Nostro Vivere Bene, nel Nostro Voler Vivere Bene, nella Nostra Aspettativa di Vita, nella Gestione della Nostra Vita Quotidiana, spessissimo dimentichiamo un Fattore Fondamentale: l'Amore per Noi Stessi.

Siamo così Presi, Tesi, Compresi nell'Affermare Noi Stessi, il Nostro Io, la Nostra Personalità che facciamo una Grande Fatica a Discernere quello che ci potrebbe veramente far Stare Bene da Ciò che invece facciamo Convinti che Serva a farci star Bene.

Quando i Risultati ci Deludono, quando le Situazioni Non sono all'Altezza delle Nostre Aspettative, allora Andiamo in Depressione e abbiamo la Possibilità di Riflettere.

La Riflessione che dobbiamo fare è Questa: perché davanti ad una Scelta, ad un'Opzione che la Vita mi porge fra Star Bene – e quindi far Qualcosa per Amore di Me Stessa con Vera Convinzione – Scelgo invece di farlo Perché Devo farlo, perché il Dovere mi Chiama, perché gli Altri lo Aspettano, ma soprattutto (fatto questo ancora più insidioso) perché è il Mio Io, il Mio Ruolo, la Mia Apparenza che me lo Chiedono o perché è la Visione che voglio dare agli Altri?

È un Confine estremamente Sottile: molto spesso si è Convinti che seguire l'Apparenza, il Proprio Egocentrismo, la Voglia di Apparire sia un Modo di volersi Bene.

Ma Non è sempre così.

Molte Volte, quando le Nostre Azioni sono mosse da Motivazioni come l'Apparenza, il Dovere, l'Immagine di Noi Stessi che Vogliamo dare agli Altri, ci portano a star Male, ad avere un Senso di Insoddisfazione così Radicato e Profondo che ci crea Malessere.

Noi però ci "Scrolliamo" da Questo perché dobbiamo nuovamente Riproporci con il Nostro Ruolo.

Nella Visione "Nuova" della Vita che dobbiamo Sforzarci di mantenere Dentro di Noi, i Ruoli sono assolutamente Superati.

C'è l'Essere, c'è l'Essenza, c'è il Vero, c'è la Parte Migliore di Noi, quella Parte che vuole Emergere, Manifestarsi, Agire, quella Parte che sola ci può portare all'Armonia e alla Serenità.

Vivere Bene è un'Arte che si Impara: bisogna fare Esercizio per vivere Bene, bisogna Guardare i Risultati del nostro Agire e soprattutto Non dobbiamo mai – e lo Sottolineo con Grande Forza – Attribuire ad Altri, a Cause Esterne la Colpa dei Nostri Insuccessi e delle Nostre Insoddisfazioni.

Il Tempo che Noi perdiamo per Cercare la Colpa negli Altri, per cercare le Scusanti al Nostro Agire, per Cercare di Mistificare quella che è la Realtà, tutto questo Tempo che Perdiamo lo Sottraiamo alla Possibilità di Capirci meglio e di Andare avanti.

Non ci sono Colpe Esterne: ci sono Eventi Esterni, Mezzi, Situazioni, ma questi Non possono essere Colpevoli perché

Siamo sempre Noi ad esserci Immessi in una Scia che ha Attirato proprio quei Mezzi, quegli Eventi. Nulla ci Capita per Caso.

Nessuno ci Porge un Rifiuto per la Gioia di porgerci il Rifiuto fine a se stesso: siamo Noi che in quella Situazione abbiamo Attirato quel Rifiuto.

Se davanti ad Ogni Evento Entriamo Dentro di Noi e Analizziamo il Nostro agire, possiamo Capire che Non l'Agire pratico (ciò che si è detto, si è fatto, la Lettera che abbiamo mandato, la Risposta che abbiamo dato), ma la Nostra Intenzione, la Vibrazione che abbiamo Emesso nel Momento di Agire spiega perché quella Situazione sia Andata in un Certo Modo invece che in un Altro.

Fare riferimento a Se Stessi con Grande Amore verso di Sé è il Primo Passo per vivere Bene.

I Problemi ci saranno Sempre, perché è il Tipo di Società, la Vita sulla Terra, le Meccaniche che avete Messo in Moto che Creano Problemi, però vivere Bene vuol dire Capire tutto Questo, Non Agitarsi e Pensare che davanti ad ogni Evento c'è la Possibilità di Gestirlo al meglio.

Lo stesso Evento, se Gestito con Rabbia, cercando i Colpevoli, con Vittimismo, parlando di Fortuna o Sfortuna: ha una Valenza, ma se lo Stesso Evento viene Gestito analizzando le Vibrazioni, le Intenzioni che abbiamo Emesso nello Svolgimento di quell'Evento, ha un'altra Valenza, di Tipo Energetico.

Capire il Risultato, assumersene la Piena Responsabilità, avere Chiare le Vibrazioni, le Intenzioni che sono state Emesse, che ci hanno Mosso in quella Situazione, porta a Non dover Ripetere quell'Evento se era un Evento

Fastidioso, Noioso, Doloroso, perché attraverso quell'Evento ne abbiamo Capito il Risultato.

Se continuiamo a Guardare all'Esterno, se continuiamo ad essere Vittime della Vita, del Sistema, degli Altri, ma in Realtà siamo Vittime di Noi Stessi, Noi Continueremo a Ripetere le Stesse Esperienze: di Volta in Volta avremo lo Stesso Risultato e tutte le Volte cercheremo i Colpevoli e daremo la Colpa alla Sfortuna.

Agendo in questo Modo Non andiamo da Nessuna Parte. Volersi bene è un Traguardo, vivere Bene è la Conseguenza del Volersi Bene.

Dovete sentirvi Importanti, Persone Complete, complete nella Materia e nell'Energia intese Non come una Dualità ma come Unità: è la Stessa Energia che vibra a Frequenza Diversa.

Essere Consapevoli di essere Uno porta a Vivere tutte le Situazioni con Valenza Energetica perché Non ci Dimentichiamo mai di essere Energia, Spirito oltre che Materia.

E nell'Energia, nella Spirito, nella Parte più Elevata di Noi Non esistono le Ripicche, i Risentimenti, le Prese di Posizione verso gli Altri e verso le Situazioni.

Tutto è Insegnamento, tutto deve essere Fluido, Tutto deve Portarci a una Maggior Conoscenza di Noi Stessi.

Questa Conoscenza ci porta all'Amore verso di Noi, all'Accettazione di Noi e tutto Questo porta la Nostra Parte Migliore, la Parte Divina che ci Anima, che ci Guida, che ci Sprona a farci finalmente Approdare alla Serenità, all'Armonia.

È un Traguardo possibilissimo, Non è Difficile, bisogna semplicemente Dimenticarsi del Proprio Io, avere molto Chiaro che lo Scopo della Vita sulla Terra è quello dell'Evoluzione, Non quello dell'Affermazione Personale. Una Volta Chiarito questo, tutto il Nostro Agire fluisce di Conseguenza, è sulla Stessa Vibrazione: la Vibrazione Emessa al Servizio dell'Evoluzione.

VIVERE CON GIOIA

Riuscire a Vivere con la Gioia nel Cuore è Qualcosa che... fa Bene al Cuore.

Per avere in Sé la Gioia Non è sufficiente Evitare le Situazioni Tristi, Problematiche, quelle che a Nostro Parere ci Impegnano in Modo troppo Pesante; per Vivere la Gioia è necessario sentirsi Parte di un Tutto, sapere che Ogni Situazione – anche Pesante, anche Non Accettata completamente dalla Nostra Razionalità perché apparentemente priva di una Spiegazione Logica – è comunque Offerta dall'Evoluzione per Permetterci un'Esperienza e, attraverso Questa, una Migliore Conoscenza di Noi Stessi; in tal Modo si Realizza un'Evoluzione “Personale” che si Inserisce in un'Evoluzione Generale, conducendoci sempre più “in Alto”, a Vibrare con il Divino. Perché ci Soffermiamo molto sulla Gioia?

Perché in questo Momento Non ci sono Molte Situazioni Gioiose attorno all'Essere Umano.

L'Umanità sta “Ribollendo”, si stanno Allontanando Modi di Essere, Tematiche e Prese di Posizione che Non hanno fatto

altro che Portare l'Umanità all'Infelicità, ad uno Stato di Conflitto Permanente.

Proprio ORA, nel Momento in cui Accade tutto Ciò, è necessario un Cambiamento Radicale di Vibrazione: chi ha ben Chiaro che lo Scopo di questa Vita Non è quello di Ottenere Qualcosa per Apparire, ma che è necessario Impegnarsi fino in fondo per Agevolare la Propria ed Altrui Evoluzione aderendo al Tutto con le Modalità che Esso ci suggerisce, si Rende anche Conto che essere Parte di un Tutto Non significa avere Pensieri Nebulosi e Lasciarsi andare Passivamente. Partecipare Attivamente a questa Evoluzione, Impegnandosi in Prima Persona, è possibile attraverso la Vibrazione della Gioia.

La Gioia si Instaura Prepotente, Convinta, Certa allorché abbiamo messo a fuoco e Vissuto fino in fondo la Convinzione di essere qui per l'Evoluzione e di essere una Parte del Divino.

Le Insoddisfazioni che Ognuno di Noi porta Impresse nella Propria Vita sono quelle che Devono lasciare il Posto alla Gioia.

Anzi, è proprio attraverso le Modalità con cui Ciascuno ha Costruito o Attirato quelle Insoddisfazioni che è possibile Raggiungere la Gioia perché, cercando di Capirle, Cercando di capire le Esperienze che ci hanno portato all'Insoddisfazione, possiamo Trovare Chiarezza su quello che Avremmo invece Dovuto Fare o che potremmo ORA fare o – meglio ancora – se dalla Riflessione Non risulta Chiaro che Cosa avremmo Potuto Fare di Più e di Diverso per Evitare l'Insoddisfazione, Subentra l'Abbandono.

Nel Momento in cui ci Abbandoniamo completamente alla Vita perché siamo così Consci, così Certi che la Vita ci Porta dove DEVE portarci, dove dobbiamo Andare, allora Raggiungiamo il Traguardo dell'Armonia, della Comunione perfetta con il Nostro Dio Interiore. Allorché questa Certezza Entra in Noi, l'Abbandono si Realizza automaticamente e la Gioia è il Risultato di questo Abbandono.

VIVERE CON LEGGEREZZA

Approfondiamo meglio quello che è il Discorso di vivere con Leggerezza e di vivere la Quotidianità sulla Base della Spiritualità.

Non Userei neppure più questi Termini: Spirituale e Materiale. Avendo Capito che siamo Uno Non c'è Distinzione di qua o di là, dobbiamo Solo scegliere il Nostro Modo di vivere.

Non è possibile Vivere ogni Attimo con Consapevolezza se prima Non si è fatto un Percorso, se prima Non si sono messe Dentro di Noi delle Informazioni che ci abbiano fatto Raggiungere questa Consapevolezza.

Prima è Necessario capire il Senso della Vita, il Perché, porsi delle Domande.

Arriva poi un Momento che queste Domande hanno avuto delle Risposte, delle Risposte che soprattutto ci Soddisfano, perché potrebbero anche essere Risposte che Noi Non riteniamo Idonee per noi, perché ci Vengono porte da Altri, perché Non le sentiamo Giuste.

Quando invece le Risposte ci hanno Soddisfatto, Noi abbiamo già messo la Base, le Fondamenta per il nostro Vivere Quotidiano.

Deve allora Subentrare la Leggerezza, Non saremo più Pesanti nel nostro Modo di Agire, ma Leggeri, Capiremo che tutto è Relativo, che Tutto è Finalizzato solo ed esclusivamente a farci Emettere le Vibrazioni Giuste.

Questo deve essere Applicato ad ogni Momento della Vita.

Una Persona che Non ha ancora Raggiunto la Consapevolezza può Alternare il Momento della Materialità al Momento della Spiritualità e Non arreca Danno alla propria Energia, perché, ripeto, Non ha la Consapevolezza di essere Tutt'Uno.

Quando invece questa Consapevolezza è stata Raggiunta e quando le Informazioni dentro di Noi ci hanno Soddisfatto, hanno veramente dato un Senso alle nostre Domande, Non possiamo che Vivere ogni Momento in modo Consapevole, perché ogni Attimo che Noi viviamo Non Consapevoli Creiamo un Insulto alla nostra Energia.

La Reazione dell'Energia è all'Inizio Infastidita e di conseguenza diventiamo Nervosi, Insofferenti, Tesi, Non riusciamo a vivere completamente il Presente perché Siamo sempre Proiettati o Indietro o in Avanti.

Quando questo Stato d'Animo Non viene Risolto, Non viene con Forza Riportato al suo Naturale Svolgimento, ossia:

Vivere ogni Attimo Consapevolmente, subentra la Depressione perché l'Energia Non vuole Insulti, Non vuole Soffrire e perciò Crea una Depressione, uno Stato di Apatia in Modo che l'Essere Umano Non vada cercando Situazioni

Nuove, Non partecipi più a Nulla, così da Non Arrecare Danni.

Partecipare vuol dire Dare delle Risposte e se le Risposte Non sono Consapevoli, il Danno che viene dato all'Energia è Cospicuo.

Se invece l'Essere Umano Non partecipa, proprio in Virtù della Depressione e dell'Apatia ecco che l'Energia soffre Meno.

Per cui l'Importante è fare dei Passaggi: Chiedersi dei Perché, Cercare di capire il Senso della Vita e quando si è Soddisfatti di Ciò che si è cercato, delle Risposte che Sono in Noi, Adeguarsi a Queste, senza Alternare le nostre Reazioni: un po' rispondo in Modo Maturo, Consapevole e un po' in Modo Banale, in modo Sciocco, in un Modo che forse la Società può Capire e Accettare, ma l'Energia No.

VIVERE CON UMANITÀ

Desiderare un Mondo di Pace, Volere un Mondo di Pace, Sperare in un Mondo di Pace: tutto questo dovrebbe essere Naturale per il Genere Umano.

Perché Non lo è?

È questa la Domanda che dobbiamo porci.

La Tristezza che in questi Momenti ci Assale è dovuta ai Ragionamenti che si sono fatti su Certi Eventi Utilizzando una Logica che Non tiene Conto dell'Umanità.

In quei Ragionamenti Non c'è Umanità.

Non riesce ad Emergere il Senso di Umanità che la Razza Umana dovrebbe Esprimere.

Uniamoci in un Pensiero di Pace, Cerchiamo di essere Coerenti con il Desiderio di Pace che Alberga all'Interno di Ognuno di Noi.

Il Desiderio di Pace è Connaturato all'Uomo, alla Razza Umana, ma la Mente Non lo vuole, la Mente lo Ostacola giustificando il Combattimento, il Conflitto.

Non è così che dobbiamo Ragionare: dobbiamo Ragionare come Esseri Umani, con Umanità.

Quando pensiamo di Colpire degli Esseri Umani, quale Torto può essere così grande da Giustificare l'Uccisione?

Domandiamoci perché Esseri Umani Innocenti devono Morire per delle Logiche che sono assolutamente Illogiche.

Uniamoci in un Pensiero di Pace, facciamo Nostro il Sentimento della Pace iniziando da noi – Microcosmo – a Volere la Pace.

Siano questi i Giorni in cui il Nostro Sorriso, il Nostro porgerci agli Altri, il Nostro guardare gli Altri sia pieno di Comprensione e di Pace.

Invochiamo Luce su chi deve Decidere del Destino di Molti Esseri Umani.

Invochiamo Luce affinché le Logiche Illogiche, che possono Scatenare un Conflitto, vengano superate dal Senso di Umanità.

Impegniamoci Tutti a Vivere come Esseri Umani, con Umanità.

VIVERE CONSAPEVOLMENTE

Ogni Giorno che passa deve essere Vissuto con Completezza. È veramente un Peccato lasciar Scorrere la Vita senza Gustarla fino in fondo, senza Capire che lo Scopo di Questo Nostro Percorso Terreno è quello di fare Esperienza per Raggiungere la Nostra Armonia Interiore e Contribuire così all'Evoluzione.

Ogni Giorno che passa è Prezioso, per cui Non possiamo Trascinare i Giorni, le Ore, i Mesi, gli Anni in Attesa di ciò che Non Abbiamo, sperando sempre che Arrivi Qualcosa ad Allietare la Nostra Vita, oppure addirittura Maledicendo Ogni Giorno che Viviamo perché Pieno di Insidie, di Dolore, di Sofferenza.

Viviamo Compiutamente, Viviamo fino in fondo e Non Aspettiamo dal Domani se Non Quello che può farci Star Bene.

L'Errore che gli Esseri Umani fanno troppo spesso è quello di Presagire un Futuro Incerto, pieno di Dolore e di Problemi. In tal Caso avranno quello che si Aspettano, perché Chiaramente Non possono Smentirsi da Soli.

Se mi Aspetto Qualcosa, Attiro quel Qualcosa.

Questo Avviene anche in Riferimento alla Nostra Salute.

Se vivo con la Paura, il Terrore di Ammalarmi, se vedo il Cibo come Inquinato e Non puro come lo vorrei, se Percepisco l'Aria come Fonte di Malattia, mi metto a Rischio di Malattia, proprio perché dell'Aria o del Cibo Percepisco solamente la Parte Peggior.

Questo Concetto negli Anni a venire sarà Sempre più Chiaro a Tutti: Noi Entriamo in Risonanza con il Nostro Pensiero,

con le Nostre Intenzioni, con Tutto Ciò con cui Veniamo a Contatto.

Questa Risonanza muove Dentro di Noi delle Forze che hanno la Capacità di Attirare l'Una o l'Altra Situazione. Ecco perché è Molto Importante Aspettarsi sempre il Meglio: in Questo Modo Noi mettiamo in Moto le Forze che Attirano il Meglio.

Ci possono essere Molti Distinguo a questa Affermazione, perché si può pensare che Non sia detto che ci sia Sempre il Meglio: allora da dove vengono le Difficoltà della Vita? Chi le Attira? Se io penso Bene, ma poi questo Bene stenta a Manifestarsi, e nel Frattempo ho una Serie di Problemi (o ciò che io giudico come tali), vuol dire che Non ho pensato Abbastanza Bene? Oppure questa è un'Affermazione Sbagliata?

Il Discorso da fare è un Altro: devo Pensare in Base al Mio Istinto, devo Capire che il Pensare è un Esercizio della Mente ed io posso Lasciarla vagare a Ruota Libera, ma così facendo mi "Distacco" dalla Forza Vitale così Profonda e Capace di Attirare le Situazioni e mi Sintonizzo Soltanto con la Forza Mentale.

Il Discorso da fare invece è Molto più Semplice: devo Aspettarmi il Meglio perché la Vita è Amore, perché Non ha Nessun Interesse a Colpirmi, perché Non trae Nessun Vantaggio dalla Mia Sofferenza Pura e Semplice.

Io invece posso Trarre Giovamento dalla Sofferenza, ma Solo se capisco cosa mi sta Insegnando; se Inizio ad Ipotizzare la Sofferenza Futura faccio veramente un Torto alla Vita che vorrebbe Evitarmela (proprio perché non ha nessun Interesse a colpirmi).

Ipotizzando un Futuro di Dolore e di Problemi mi Attiro quei Dolori e quei Problemi, che posso poi anche Superare con l'Impegno e la Volontà, ma la Furbizia Consiste nel Non Evocarli Prima, nel Non “Andare a Stuzzicarli”, e Pensare piuttosto che la Vita ci Guida Verso l'Armonia ed ha Tutto l'Interesse a Condurci ad Essa in Modo Gioioso e Sereno.

È importante vivere le Nostre Giornate con Grande Consapevolezza, compiutamente, Cosa che spesso Non Avviene nei Momenti in cui siamo Sereni perché nella Serenità Non siamo abituati a porci Domande, ad Analizzare la Serenità, e la diamo invece quasi per Scontata.

Quando poi si Manifesta il Problema, quando la Vita ci pone davanti a Situazioni Dolorose e Pesanti allora Iniziamo a farci Domande, a voler Capire.

Questa Possibilità di Capire tuttavia si può avere anche Attraverso la Gioia.

La Malattia Rappresenta uno dei Momenti più Drammatici nella Vita di un Individuo, perché è proprio attraverso la Malattia che si “Scatenano” Vibrazioni – come la Solitudine, l'Impotenza, la Paura – Corpose, Pesanti, che Invadono Tutto l'Essere.

Quando ci troviamo in Tale Condizione dobbiamo avere la Forza di Circoscrivere questi Stati d'Animo, di Non farli Nostri fino in fondo, sapendo che sono Connaturati alla Malattia ma che Essa Non ha lo Scopo di Esaltare le Paure, le Tensioni, gli stati d'Animo Cupi.

La Malattia ha semplicemente la Funzione di Smuovere Dentro di Noi la Forza per superare Queste Vibrazioni Pesanti, ed è su questo che dobbiamo Puntare il Pensiero:

Non sull'Abbattimento ma sulla Forza che Esiste Dentro di Noi per Contrastare e Superare la Malattia.

All'Inizio Essa va Accettata, Capendo perché l'abbiamo Attirata, che cosa vuole Insegnarci, dopodiché dobbiamo Benedirla per Ciò che ci Insegna ed essere così furbi da Non Deviare mai da Questa Certezza: sto Imparando Qualcosa, la Malattia mi sta Insegnando; Non devo Commiserarmi, Abbattermi, Non devo Considerare persa la Situazione perché posso Recuperare.

La Volontà che si deve mettere in Atto per Gestire la Malattia deve essere Vitale: una Volontà che da un Lato tiene Conto del Fatto che la Morte è Inevitabile per Tutti gli Esseri Umani, e dall'Altro tenendo anche Presente che la Vita è un Dono Preziosissimo che va Alimentato, Conservato e quindi in un Certo Senso Perseguito.

Nella Malattia Non bisogna lasciarsi andare ma Coltivare la Vitalità che è comunque Presente.

Quando la Vitalità è Indebolita si deve in Tutti i Modi Attirlarla a Sé con piccoli Gestì, con Pensieri che possano Stimolarla.

Deve Essere un Lavoro: Non bisogna Perdere il Contatto con Se Stessi.

Se Vivo per un Certo Numero di Giorni con la Volontà di vivere e poi Anullo Questa Volontà e Piombo nella Depressione, sto Azzerando tutto Ciò che ho fatto e devo nuovamente Ricominciare da Capo.

Ciò significa che la Mia Volontà di Aderire alla Vita Non è Forte, Certa, Sicura, ma sono in Balìa dei miei Umori che cambiano Continuamente.

Vivendo in Questo Modo creo un Danno, Aggravo la Malattia e – se Non è ancora Giunto il Mio Momento di morire – la Malattia andrà Avanti senza potersi Risolvere. Abbiamo continuamente sotto gli Occhi Persone con Handicap Gravi e Invalidanti che però riescono a Vivere Serenamente anche in Mezzo alle Difficoltà e alle Terapie, Riuscendo persino a dare Serenità agli Altri. Queste Persone andrebbero Pubblicizzate continuamente, perché sono la Dimostrazione vivente che Dentro di Noi la Forza Vitale Non si spegne Mai. Sono Persone che riescono a Comunicare una Forza Non Fisica (di cui sono carenti) ma Energetica, una Forza d'Amore Potentissima. Sono le Persone da portare come Esempio per Ricordare a Tutti che questa Forza Esiste, c'è. Ma torniamo al Concetto Iniziale: viviamo Ogni Giorno compiutamente, con Consapevolezza, con Attenzione, cercando solo e semplicemente Ciò che ci fa star Bene. Cerchiamo di superare i Momenti di Abbattimento Sentendoci una Cellula di un Corpo Meraviglioso. Ogni Cellula sa che dall'Insieme delle Cellule del Corpo Meraviglioso può Trarre tutto ciò che le è Necessario.

VIVERE L'ATTIMO

Ogni Momento che Viviamo deve essere Degno della Vita. Non possiamo Pensare per Massimi Sistemi, ma dobbiamo Ridurre il Nostro Pensiero all'Attimo Presente.

Non dobbiamo Prestare la Nostra Attenzione solo ai Grandi Pensieri, a Grandi Speculazioni, Filosofie e quant'Altro... Dobbiamo Mettere la Nostra Mente nell'Attimo, nel Minuto Presente.

Solo così possiamo Avere un'Aderenza Perfetta, proprio perfetta al Cosmo Tutto.

Se siamo Presenti a Noi Stessi ogni Momento, la Vita Scorre come deve scorrere, Non ha Sobbalzi, Intoppi né Frequenze Sbagliate.

Non possiamo sentirci Appagati solo perché la Nostra Mente può Speculare su Certi Argomenti, Non possiamo Sentirci Intelligenti solo perché Riusciamo a capire Certe Tematiche. Dobbiamo sentirci così Inseriti nella Vita, così Partecipare da Capire che è in Ogni Attimo che la Vita si Esprime.

È nell'Attimo Preciso che Noi stiamo Vivendo che possiamo avere le Informazioni che ci Servono.

La Mente Umana Non è portata a questo: la Mente Umana si Appaga di Se Stessa, ha una Curiosità di Capire, di Sapere, di Programmare che Non sempre proviene dalla Nostra Parte più Profonda e più Vera.

Non è Sbagliato aderire alla Nostra Mente, ma è Controproducente lasciare ad Essa la Guida della Nostra Vita.

Dobbiamo mettere al Primo Posto il Nostro Istinto, le Sensazioni più Profonde che abbiamo Dentro, quel

“Rimescolio” continuo che Avvertiamo interiormente e che ci fa Capire se stiamo Agendo Bene o se siamo sulla Strada Sbagliata.

Se Prestiamo Attenzione a questo “Rimescolio”, alla Voce Interiore, Mettiamo la Mente al Servizio delle Direttive di quella Voce, di quel “Rimescolio”.

Allora tutto Rimane nei Limiti e nei Binari Consentiti dall’Armonia.

Se, viceversa, Deviamo e ci lasciamo Catturare dalla Nostra Mente, se Soffochiamo quella Voce Interiore ci Inseriamo nella Scia della Disarmonia.

I Segni della Disarmonia sono Chiarissimi, Ognuno di Noi li Conosce: è il Senso di Fatica, Fastidio e Inutilità della Vita che Avvertiamo.

Molti, per Soffocare questo Sentire, si danno un Gran Daffare: Vogliono Esprimere Se Stessi, si Agitano, Coinvolgono gli Altri, si Riempiono di Progetti e di Aspettative, fanno fanno fanno... per Eliminare quel Disagio Interiore che comunque Mai li Abbandonerà.

Riuscire a vivere il Momento, l’Attimo, ad essere Concentrati su Ciò che si fa Ogni Momento è il Sistema migliore per Non perdere l’Armonia, e soprattutto per permettere alla Vita di Guidarci Costantemente.

La Certezza che la Vita è Amore, che ci Ama, che ci vuole Felici deve essere una Costante dei Nostri Pensieri.

Dobbiamo Avere questa Certezza radicata in Noi e quindi Reagire alle Difficoltà che inevitabilmente Incontriamo nel Vivere capendo che Esse ci stanno Insegnando Qualcosa. Soltanto Vivendo l’Attimo la Nostra Frequenza diventa Armonica, e quindi Stabilizziamo in Noi l’Armonia.

Con l'Armonia Percorriamo la Vita mantenendoci sul Sentiero della Positività, sul Sentiero dell'Essere, ove Troviamo tutte le Soluzioni agli Eventi della Vita. Il Sentiero Parallelo è quello dell'Apparire: un Sentiero più Tortuoso, più Pesante perché fa Capo solamente a Noi, alla Nostra Parte Mentale, Non lasciando Spazio alla Nostra Parte Superiore.

Vivere sul Sentiero dell'Apparenza molto spesso vuol dire Adoperarci in Tutti i Modi per Controllare le Situazioni, per Tenere Sotto Controllo la Vita, per Non lasciare Spazio a quello che la Parte Superiore di Noi vorrebbe darci per Farci star Meglio.

Sforziamoci di Vivere Ogni Attimo Concentrati sul Qui ed Ora, Concentrati su di Noi.

Riuscire a star Bene con Noi Stessi è un Punto di Arrivo alla Portata di Tutti.

ORA molte Cose stanno Cambiando nella Vibrazione della Terra: molti Modi di Vedere la Vita, di Viverla, di Programmarla stanno Mutando; c'è una Gran Massa di Individui che Aderisce a Se Stessa in Modo Vero, Autentico, e ci sono sempre più Persone che si Domandano quale sia il Vero Scopo della Vita.

Questo Ribollire di "Novità" mette in Moto delle Scie Energetiche Potentissime, ed anche chi è Tiepido, portato ad Evitare Certi Confronti e Certi Approfondimenti, in questo Momento si trova Coinvolto e deve fare i Conti con Pensieri che prima Non erano Suoi, che prima Relegava ai Margini della Propria Vita.

Non si può più Rimandare, perché queste Scie Energetiche così Forti e Coinvolgenti ci stanno Permeando, ci Spingono, quasi ci Impongono di prendere una Decisione.

Vogliamo Vivere la Nostra Parte Migliore o vogliamo Lasciarci andare ad una Vita di Sola Apparenza?

Dopo aver Fatto questa Scelta Non ragioniamoci più sopra, Non Chiediamoci più che Cosa dobbiamo fare, Come ci dobbiamo Comportare, quale sia la Via da Percorrere: se abbiamo Scelto la Via dell'Essenza, dell'Essere, ci siamo Messi nelle Mani della Nostra Parte Superiore che Non si pone queste Domande ma ci Porge le Soluzioni, e quindi sarà la Vita, Attimo per Attimo, a darci quello che ci Necessita affinché possiamo Consolidare Dentro di Noi l'Armonia, la Gioia, la Capacità di vivere il Percorso Terreno in Piena Consapevolezza.

VIVERE LA DISARMONIA

Comprendiamo facilmente Cosa vuol dire Vivere in Armonia con Noi Stessi: quando Pensiamo alla Parola "Armonia" vediamo subito Qualcosa di Fluido, Scorrevole, Giusto, senza Intoppi, senza Incidenti, Qualcosa che Scorre, che è Armonico.

Ma vivere in Armonia con Noi Stessi vuol dire anche Accettare quella Parte di Noi che si Manifesta come Disarmonica.

La Disarmonia è Funzionale all'Armonia: è Necessario un Periodo di Disarmonia in quanto, proprio nel Periodo in cui facciamo più Fatica a vivere, quando le Cose Non ci vengono Incontro in modo Fluido e sono piene di Ostacoli, proprio in

quel Momento Noi ci Fermiamo un Attimo, facciamo il Punto della Situazione e tiriamo fuori le Risorse Migliori per andare Avanti, per Risolvere ciò che in quel Momento la Vita ci ha Offerto (e che noi ci siamo Attirati), sebbene Non sia facile poiché Non è nella Scia Armonica della Vita.

Accettare la Disarmonia vuol dire aver Capito perfettamente Noi Stessi, aver Capito come sia Necessaria la Disarmonia, di cui una Parte Profonda di Noi va alla Ricerca, Chiedendola e Desiderandola proprio per farci Riflettere.

Accettare la Disarmonia vuol dire Vivere veramente in Armonia con Noi Stessi.

Ciò che è Importante è Non diventare Noi Stessi Disarmonici.

Capire che gli Eventi che in quel Momento siamo chiamati a Gestire Non sono Facili, né Fluidi: sono Disarmonici, ma sono quegli Eventi che ci Servono per tirar fuori la Nostra Capacità di Gestirci in Modo più Forte, Determinato, Consapevole.

L'Errore che possiamo fare è quello di Diventare Noi Stessi Disarmonici, cominciando a Commiserarci, ad Imprecare contro la Sorte, a Pensare che quell'Evento a noi Non doveva Capitare perché Non lo Meritavamo.... e quindi cercare Automaticamente un Capro Espiatorio Esterno, nella Convinzione che Noi Non Meritiamo quel che Accade.

Con questo Meccanismo Attivato in Noi andiamo verso la Disarmonia, diventando Noi Stessi Disarmonici.

Dobbiamo Distinguere molto bene la Disarmonia Funzionale all'Armonia da Quella che ci Rende Disarmonici e basta.

Fare questa Distinzione significa essere già Arrivati ad una Grande Conoscenza di Noi Stessi, e soprattutto aver già Messo a Fuoco come Funzionano le Forze Cosmiche. Queste Forze in cui siamo Immersi, che ci Permeano continuamente, sono le Forze che – se ben Comprese, Assimilate, Assecondate – ci fanno vivere in Modo più Facile e Consapevole.

Non avere la Consapevolezza di queste Forze ci Porta a fare dei Ragionamenti Banali, assolutamente Inutili, e perciò a Vivere la Disarmonia come un Momento di Punizione, a Pensare di essere Preda del Malocchio, di Incidenti, solo perché è la Società che è fatta così..... perché gli Altri ci Invidiano ...perché è la Sfortuna che ci perseguitae simili.

Viviamo invece la Disarmonia come Momento Funzionale all'Armonia, lasciandola Scorrere senza pensarci troppo, Consapevoli che la Vita ci porge tutte le Soluzioni, Sempre e Comunque, anche nella Disarmonia.

Esse saranno più Faticose, più Complesse, ma Non per questo Inesistenti: Esistono, ci Sono.

Per Trovarle subito, perché Appaiano a Noi Velocemente, così da poter Risolvere le Situazioni, è necessario Accettare la Disarmonia, essendo Consapevoli di stare vivendo un Momento Disarmonico ma Necessario in quanto ci Prepara ad una Grande Armonia Successiva oppure in quanto Conseguente all'aver Vissuto una Grande Armonia nell'Immediato Passato oppure ancora Dovuto alla Necessità di Recuperare quelle Nostre Risorse Migliori che vivendo nella Costante Armonia molto spesso Sottovalutiamo.

VIVERE LA NUOVA ENERGIA

Parliamo della Nuova Energia, ovvero di come la Terra si stia in Questo Momento Posizionando in una “Fascia Energetica” Diversa da Quella precedente.

Questa Diversità Non è ancora Omogenea: ci sono Zone del Pianeta in cui la Nuova Energia sta tumultuosamente Affluendo e Zone che per Compensazione sono in una Fase Neutra, di Stasi.

Che ci sia un Cambiamento è Innegabile, perché Ognuno lo Avverte Dentro di Sé: c'è Desiderio di Collaborazione, di Pace, di Armonia.

Tutti i Conflitti che regnano sulla Terra, in Noi e Attorno a Noi, Non fanno Altro che Stancarci mortalmente, per cui ci Troviamo a dire e a fare le Stesse Cose di sempre ma con un Senso di Stanchezza che Prima Non avevamo.

Se Prima eravamo Combattivi nell’Affermare la Nostra Idea, arrivando finanche a sopraffare Quella dell’Altro, ORA abbiamo una Grande Stanchezza, perché il Confronto che Non è Costruttivo, che si mantiene a Livello di Conflitto, sta Stancando Tutti.

Il Tipo di Energia che ORA investe la Terra è Diverso.

Perché si Definisce “Nuova” Energia?

Perché l’Energia ha una Modalità di “Sviluppo” diversa da Quella Precedente.

Anche se l’Energia Non è mai Statica e Lineare, la “Vecchia” Energia si Muoveva a Vortici ed aveva una Certa Frequenza, mentre la Nuova Energia ha una Frequenza Diversa e sembra quasi che Non si Muova.

Ecco perché Moltissime Persone tra Quelle già Inscrite quasi stabilmente in Questa Nuova Energia s'Interrogano sul Perché si sentono "Apatiche".

Anche se il Termine "Apatia" – per come comunemente lo Intendiamo – Non è del Tutto Appropriato, Esso si riferisce al Fatto che le Persone Non partecipano pienamente agli Eventi, e Ciò Disorienta molto.

È bene però Sapere Ciò che sta Accadendo, in Modo tale che, se dovesse Capitare a Noi di provare Questo Stato d'Animo, Non dovremmo Sforzarci di essere Partecipanti.

Se in Questo Momento vivete con Distacco, senza Partecipazione Emotiva, Non siete Esauriti, ma solamente in Procinto di Radicare in Voi la Nuova Energia.

La Vecchia Energia, che si Muoveva a Vortici Continui e Tumultuosi, faceva sì che anche i Sentimenti, i Pensieri e le Reazioni di Ognuno fossero Tumultuosi.

ORA, Inserendoci nella Nuova Energia, si Sperimenta uno Stato di Quietude e di Calma perché i Pensieri, le Reazioni agli Eventi generati dalla Parte Terrena Non sono più gli Stessi: si ha una Reazione Pacata, Distaccata, perché Capiamo che si tratta di Eventi Necessari, che sono Reali ma Non richiedono Partecipazione Emotiva.

Si prende Atto, si cerca di Capire l'Insegnamento Insito nell'Evento, ma sempre con Distacco.

Per far sì che questa Energia Non entri in Conflitto con il Nostro Desiderio di avere sempre Emozioni Forti (il Cuore che sobbalza, le Farfalle nello stomaco, ecc.), dobbiamo Capire che si tratta di un'Energia che rappresenta in un Certo Senso un Punto di Arrivo.

Non dobbiamo perciò Sentirci Sbagliati se Non abbiamo più Tutte le Emozioni che avevamo prima, ma dobbiamo Analizzarci ed Arrivare a capire che nel Percepire le Persone, le Situazioni, gli Eventi c'è una Profondità Diversa da Quella che avevamo in Precedenza.

È una Profondità “Cosmica” dove Non c'è più Giudizio, Non si danno più Pareri Non richiesti, Non ci si Schiera più da una Parte o dall'Altra, ma si Capisce che Tutto – proprio Tutto – ci serve per Stabilizzare la Nostra Energia.

Le Nostre Reazioni saranno quindi Pacate, Distaccate ma molto Profonde, perché arriveremo subito a Cogliere l'Insegnamento che Quella Persona o Quell'Evento ci porge. Comprendere Questo è Importante perché Non si deve Cercare a Tutti i Costi di tornare alle Vecchie Modalità. Ora Questa Nuova Energia sta Fluttuando Continuamente e ci Attraversa.

Dove si “Fermerà”?

Dove la Frequenza le Permetterà di “Fermarsi”.

Per Incamerare e vivere Questa Nuova Energia bisogna essere nella Frequenza Giusta ovvero Quella del Nuovo.

La Giusta Frequenza Non la si costruisce a Tavolino, Non la si ottiene con la Volontà, ma semplicemente Dando le Risposte Giuste, Attimo per Attimo, alle Situazioni che la Vita Porge.

VIVERE MEDITANDO

Ogni Momento della Vita va Vissuto con Autentica e Profonda Consapevolezza.

L'Essere Umano Distingue molto fra Eventi Importanti ed Eventi minuti e Superficiali.

L'Energia Non opera Queste Distinzioni: l'Evento Importante e quello Minuto hanno la Stessa Valenza, perché comunque -attraverso l'Uno o l'Altro – Noi Emettiamo delle Vibrazioni.

Avere Consapevolezza del Nostro Vivere equivale a Vivere meditando.

Vuol dire Mantenere un Contatto molto Stretto con la Nostra Interiorità.

Molto spesso ci lasciamo Trasportare dagli Eventi della Vita e viviamo in Modo Superficiale, ovvero Aderendo a quelle che Sono le Pulsioni della Personalità.

Ci Arrabbiamo, ci Offendiamo, ci sentiamo Sminuiti o Importanti... ma Tutto questo Attiene alla Personalità.

Gestendo gli Eventi in Questo Modo, Noi Emettiamo delle Vibrazioni a Livello della Terra, che Non Nutrono la Nostra Energia perché, mentre sviluppiamo l'Evento, Non Comprendiamo che Cosa ci sta Insegnando.

Lo abbiamo detto Moltissime Volte: Niente è nella Nostra Vita per Caso.

Il Caso, che l'Umanità ancora Non è Riuscita a definire, Non Esiste, perché dalla Miriade di Possibilità in cui siamo Immersi Noi Attiriamo Proprio quello che ci Serve come Aiuto per Capire meglio Noi Stessi, vale a dire quell'Esperienza che è Importante per la Nostra Evoluzione.

Riuscire ad essere sempre Consapevoli del Momento che si vive è Utile soprattutto per la Nostra Salute, in quanto le Nostre Cellule sono “Posizionate” esattamente nel QUI ed ORA, e rimanendo in Questa Dimensione Noi Non ne alteriamo la Vibrazione.

Sappiamo di essere un’Unità Corpo-Mente-Spirito, per cui Non possiamo Sottovalutare il fatto che Ogni Nostro Pensiero ha Ripercussioni sulla Nostra Energia e sul Nostro Fisico.

Accumulando Pensieri Negativi Noi attiriamo Situazioni Negative.

Accumulando Pensieri Positivi Noi attiriamo Situazioni Positive.

Pensare Consapevolmente a Ciò che si sta facendo nel QUI ed ORA Non deve essere uno Sforzo.

All’Inizio è Necessario l’Esercizio, perché la Mente Umana Non è portata a Questo: si sente così Importante, così Onnipotente, così Capace di gestire Ogni Cosa da spaziare Continuamente col Pensiero dal Presente al Passato e al Futuro.

Cerchiamo di Ridimensionare la Mente dandole la Giusta Importanza.

Non è Onnipotente perché Non conosce il Domani, né Quello che è Giusto per Noi.

Nel Ridimensionarla Noi Esaltiamo la Nostra Interiorità.

Ascoltiamo di più la Nostra Parte Superiore, i Suggerimenti che continuamente ci Porge e che Noi, frastornati dal Vivere Quotidiano, spesso Non Ascoltiamo.

Questo è un Momento Impegnativo perché Tutta l’Umanità, Tutta la Società è in Ebollizione.

È un Momento di Profondi Cambiamenti, e soprattutto di Sollecitazioni al Cambiamento, però Non Tutti vogliono Cambiare.

Ancorarsi ai Vecchi Modi di pensare Provoca – oltre che Scontentezza – anche un Senso di Fatica.

Fatica di Vivere a cui Non troviamo Rimedio.

Il Cambiamento Non va pensato con la Mente, sedendosi a Tavolino e ragionando su che Cosa dobbiamo Cambiare.

Generalmente si tende a Pensare: “Perché dovrei Cambiare? Sono Fatto Così!”

Quello che ci può Aiutare è però Analizzare il Risultato dell’Essere Così: la Realtà della Vita che Viviamo è soddisfacente per Noi?

È Armoniosa?

Ci fa stare Bene?

Se lo è, Non c’è Nessun Motivo per Cambiare.

Ma se abbiamo delle Insoddisfazioni, delle Incertezze, delle Titubanze, e soprattutto delle Paure, allora dobbiamo Capire che ci vuole un Cambiamento nel Nostro Modo di Essere, che però Non dobbiamo cercare a freddo, con la Mente.

Lasciamo che sia la Vita a farci Capire Dove e Come dobbiamo Cambiare.

All’Ennesimo ripresentarsi della Stessa Identica Situazione Ricordiamoci di quante Volte ci siamo già trovati in Quella Condizione e di Come l’abbiamo Affrontata per poi Arrivare al Risultato che stiamo Vivendo.

Se è Gratificante, continuiamo così, ma se Non lo è dobbiamo Capire che è Necessario un Cambiamento.

Viviamo con Leggerezza.

Non Sentiamoci Appesantiti dal Compito del Cambiamento,
Non Costringiamoci a pensare Continuamente a Quello che
dobbiamo Cambiare.

Viviamo Sereni, sapendo che in Ogni Momento Attiriamo
Quello che ci serve per Cambiare.

Tutto Questo ci viene Segnalato attraverso l'Istinto Profondo,
e questo anche nelle Cose Minute.

Qui ritorno a quanto detto all'Inizio: Non distinguiamo i Fatti
in Importanti o Marginali.

Niente è Marginale nella Vita, in quanto Tutto Ciò che
Sviluppiamo Suscita delle Vibrazioni, delle Frequenze.

Non Esiste quella più Importante e quella che lo è di Meno:
Tutte devono Contribuire alla Nostra Armonia.

Ascoltiamo Questa Parte Profonda di Noi.

Ascoltiamola e Mettiamola in Pratica.

Nel metterla in Atto, spesso, ci vuole Coraggio, ma è un
Coraggio Doveroso nei Confronti di Noi Stessi.

Moltissime Scelte della Vita sono dettate dalla Paura: Paura
della Solitudine, del Giudizio degli Altri, del Futuro...

Tutte queste Paure Non ci portano da Nessuna Parte.

Nessuno ha mai Risolto Qualcosa con la Paura.

Ascoltiamo la Nostra Parte Interiore, Attuiamone i

Suggerimenti e rendiamoci conto che, persino se il

Suggerimento Coincide quasi con uno Sconvolgimento della
Nostra Vita, Non dobbiamo per Questo Rifiutarlo.

Dobbiamo Aspettare i Tempi e i Modi per Attuarlo, Perché
sarà la Vita Stessa a Porgerceli.

Quello che è Importante è che Noi possiamo Attuare quel
Suggerimento, che Non ci viene dato certamente a Caso, ma
con il Fine di Raggiungere una Nostra Armonia.

VIVERE ORA

L'Obiezione che viene fatta a Vivere ORA è la Difficoltà di Vivere ORA nel Momento Presente, con la Società Attuale. Dico semplicemente una Cosa: chi riesce a fare due Cose Contemporaneamente è molto Bravo, è molto in Gamba, ha delle Capacità che sono però Capacità Materiali, la Consapevolezza è un'altra Cosa.

Non si può Avere Consapevolezza se si fanno Due Cose assieme perché la Consapevolezza si pone o su di una Cosa o sull'Altra.

Facendo due Cose assieme Una rimarrà sempre fatta Inconsapevolmente, Sbadatamente, Superficialmente e questa è come Non fosse Fatta.

L'Altra sarà fatta Maldestramente, proprio perché Non c'è Attenzione Continua.

Questo comporta Stanchezza, porta ad Accumulare delle Tensioni perché Non Immettiamo dentro di Noi l'Armonia Come si fa quando è la Società che ci Chiede di essere Programmati, quando la Società ci Chiede delle Risposte e Noi siamo Obbligati a darle?

Noi dobbiamo Dare queste Risposte, ma nel Momento stesso in cui andiamo a Realizzarle dobbiamo Concentrarci solo su Ciò che facciamo in quel Momento e dobbiamo Dimenticarci delle altre Cose che avevamo Programmato.

È chiarissimo che se Teniamo il Pensiero su 10 Cose Contemporaneamente, Attuiamo con più Fatica e con meno Consapevolezza ciò che in quel Momento stiamo Realizzando.

Il Programmare la Vita Non è Sbagliato, perché è il tipo di Società Attuale che richiede questo: ci sono dei Tempi da Rispettare, ci sono delle Prenotazioni da Fare, Scadenze da Onorare, ma quando Noi ci Programmiamo la Vita dobbiamo, sì, fare un Programma, ma poi Abbandonarlo fino al Momento in cui Andremo a Realizzarlo perché è solo nel Momento della Realizzazione che Noi Sviluppamo la Consapevolezza.

Porto un Esempio: se si vive un Momento di grande Lavoro e continuamente si pensa alle Vacanze Cercandole, Ipotizzandole, facciamo un Torto a noi stessi perché Roviniamo le Vacanze, in quanto Non possiamo ancora Averle a portata di mano e Contemporaneamente facciamo molta più Fatica a Lavorare, perché Non siamo completamente Consapevoli.

Voglio tornare al Pensiero del Futuro, a quando lo Ipotizziamo e Temiamo le Malattie, le Difficoltà Economiche, la Solitudine, gli Incidenti.

Tutto questo ci fa Entrare in uno Stato d' Ansia.

Allora voglio dare il Rimedio, veramente Semplice: vivere ORA, ma nel vivere ORA Non ci sia l' Incoscienza di un Domani, ma la Consapevolezza che la Vita è certamente Nostra, ma noi la Gestiamo in Concomitanza con le Forze Cosmiche.

Se Noi ci Abbandoniamo al Fluire degli Eventi, se ci Abbandoniamo nelle Mani della Forza Superiore, se Viviamo con Armonia... ci Prepariamo un Futuro Armonioso e se in questo Futuro ci dovessero essere, come ci Saranno, degli Intoppi, perché la Vita sulla Terra è fatta anche di Intoppi, Noi avremo la Forza e la Capacità per Superarli.

Forza e Capacità che Non abbiamo quando li Ipotizziamo, perché Noi Ipotizziamo un Qualcosa che Potrebbe Essere e potrebbe Non essere, ma nel Momento dell'Ipotesi, la Vita, che Non ci ha Ancora Fornito quell'Evento "di Disturbo", Non ci ha ancora Fornito i Mezzi per Superarlo.

Quindi la nostra Ansia è propria di Chi va Cercando Soluzioni ad un Qualcosa che Non si sa Se sarà, Non si sa Come sarà e così ci Creiamo una doppia Ansia: del Futuro e del Presente, perché ORA Non c'è la Soluzione in quanto stiamo Ipotizzando Qualcosa che Riguarda il Futuro.

Non Andate Oltre il Momento che Vivete.

Ripeto ancora, quando le Situazioni Contingenti vi Pressano a fare più Cose Contemporaneamente, cercate di Concentrarvi veramente sull'Attimo, perché è in quell'Attimo che voi Dovete dare la Risposta a quello che la Vita vi sta Porgendo e se vi Porge due Cose contemporaneamente, la Priorità Scaturisce da Sola, lo Capite con il vostro Istinto quale è la Priorità che dovete Dare.

La Vita, Vissuta così, diventa Estremamente più Facile perché la Vita vi Porge la Situazione e la Soluzione, vi dà la Prova ed il Mezzo per Superarla, vi dà l'Intoppo e la Capacità di Gestirlo, ma se invece Voi Ipotizzate solamente, se tutto è solo Frutto della Vostra Mente, Riuscite ad amareggiarvi per un Qualcosa che forse Non sarà, ma se dovesse essere, Dovreste avere la Consapevolezza che avrà Sempre una Soluzione.

VIVERE QUI E ORA

La Bellezza della Vita è data da ORA.

La Bellezza della Vita la si può Gustare Solo se ci Impegniamo Concretamente con Consapevolezza.

La Consapevolezza Non può esserci per il “Futuro”, perché Non lo Conosciamo.

La Consapevolezza Deve essere quella del Momento che stiamo Vivendo.

Il Consiglio è stato dato Molte Volte: Vivere Bene ORA.

In Questo Momento è ancora più Importante Seguire questo ORA, perché il Tumulto che Scuote la Frequenza della Terra porta Molti Individui a Sbilanciarsi, molte Energie ad Oscillare fra le Due Polarità, Positiva e Negativa.

Questo crea Ansia e Confusione, ma soprattutto porta un Malessere (la Sensazione di non saper dove stare) che ci fa Vivere Malissimo.

Non ci Sentiamo più a Casa in Nessun Posto, Non abbiamo più Fiducia in Noi Stessi, vediamo il Mondo che ci circonda – e soprattutto il “Futuro” – come Qualcosa di Minaccioso.

Tutto ciò è Dovuto alla Nostra Vibrazione che Non è Stabile, Non è Coerente ma Oscilla continuamente.

È come una Radio Impazzita: Non si riesce ad Ottenere una Perfetta Sintonia, le Parole si sentono Confuse, Non c'è una Musica Armoniosa ma soltanto Frastuono.

Così è per la Nostra Energia: Oscillare da una Polarità all'Altra ci porta a Non avere Equilibrio, a Non avere Armonia.

Tutto questo si Ripercuote a Livello Fisico perché le Nostre Cellule Oscillano, hanno delle Informazioni Contrastanti,

seguono il Nostro Umore Altalenante e questa Discontinuità, questa Non Coerenza di Pensieri porta come Conseguenza l'Alterazione delle Cellule.

Un Esercizio molto semplice è quello di Vivere Ogni Momento con la Consapevolezza Necessaria e con la Convinzione che sia l'Unica Modalità di Vita possibile per Raggiungere l'Armonia.

Non dobbiamo pensare che Vivere ORA sia un Abdicare alle Nostre Responsabilità, che Chiuderci verso il "Futuro" significhi Precluderlo, ma semplicemente Permettere al "Futuro" di Fluire Libero dai Condizionamenti che vorremmo Apportare, Preparandoci al "Futuro" che la Vita, attraverso la Nostra Parte Superiore, ritiene Giusto per la Nostra Evoluzione.

L'Esercizio consiste nel Concentrarci nel Qui ed ORA e, nel fare ciò, crearci un'Immagine Mentale.

Non Cerchiamo di essere Qualcuno o Qualcosa che riveste un Ruolo; Creiamoci un'Immagine più piccola, più semplice: un'Ape, una Formica...

Questo può Aiutarci, perché se Abbandoniamo il Ruolo, se Non ci sentiamo Inseriti nel Ruolo, Non assorbiamo da Esso le Aspettative che Ogni Ruolo porta con Sé: io Devo uniformarmi per arrivare a Quel Risultato... Questo che mi deve portare a Quello...

Cerchiamo invece di Semplificarci la Vita, facciamoci veramente Piccoli Non per sentirci Miseri,

Deresponsabilizzati, ma semplicemente perché il Nostro Stato Evolutivo deve darci la Certezza di essere una Parte della Vita, di essere una Cellula di un Corpo Meraviglioso,

avendo anche la Certezza che se lasciamo alla Vita il Compito di Guidarci, tutto sarà come deve essere. La Vita però Non può guidarci se Noi continuiamo a volere Qualcosa, se vogliamo Interpretare un Ruolo che ci siamo Cercati o che ci hanno Assegnato e facendo dipendere da Questo Ruolo la Sicurezza in Noi Stessi. Facciamoci Piccoli come Formiche, come Api... Facciamo Parte di un Organismo Meraviglioso e Perfetto: Non dobbiamo Destabilizzare Questo Meccanismo con il Nostro Volere. Cerchiamo solo di dare il Meglio di Noi Stessi Ogni Momento, Ogni Attimo, ORA, nella Gestione delle Situazioni, degli Incontri, dei Problemi, delle Gioie che la Vita ci Porge.

VIVERE SEMPLICEMENTE

Ogni Volta che la Mente si sente Appesantita da Pensieri Non consoni all'Armonia, Ogni Volta che Essa Vaga, Divaga e va ricercando Cose assolutamente Logiche ma in Contrasto con l'Armonia, l'Unico Modo per Rientrare in Sé e Rimettersi sulla Retta Via è quello di Fermarsi, Fermare il Pensiero, fare Silenzio e Pensare che tutto Quello che Arriva alla Nostra Mente è Attirato da Noi.

Chiediamoci perché abbiamo Bisogno, a Volte, di Attirare Pensieri che ci portano ad Essere Disarmonici, Pensieri senza Soluzione, che ci Turbano profondamente.

A Volte si tratta di una Necessità Inconscia di Metterci in Discussione, di provocare una Reazione Suggesta dalla Nostra Energia.

A Volte invece abbiamo Voglia di Farci del Male.
Il Percorso di Evoluzione è assolutamente Facile, Semplice, Lineare se lo sappiamo Prendere per il Verso Giusto, se siamo Convinti di Essere Noi la Vita, l'Evoluzione, e quindi Capiamo, Pensiamo e siamo Convinti che l'Unico Modo Autentico di vivere sia quello di Seguire Ciò che la Vita ci porge nel Qui ed ORA, sapendo che la Soluzione è sempre all'Interno del Problema, all'Interno dell'Evento.
In Questo Modo diventa molto Semplice Vivere.
Quando invece Perseguiamo l'Evoluzione più con la Mente che con la Parte Energetica, quando Vogliamo l'Evoluzione e Non ci rendiamo conto che Non serve Volerla – perché Noi Siamo l'Evoluzione e quindi basta Assecondarla – Mettiamo la Mente in Questo Processo, e allora Tutto diventa estremamente Faticoso.
Ci assalgono i Dubbi, abbiamo Paura di Sbagliare, Controlliamo il Nostro fare e dire e diventiamo Ansiosi. Ecco che allora abbiamo Bisogno dei Pensieri che ci Destabilizzano, dei Pensieri che ci portano Fuori dall'Armonia, e Creiamo un Circolo Vizioso in cui, essendo già Fuori dall'Armonia, Attiriamo Questa Tipologia di Pensieri.
Siccome però siamo Consoci del Meccanismo e sappiamo di Dover tornare all'Armonia senza dare Spazio a Ciò che ci fa star Male, allora Tiriamo fuori la Parte Migliore di Noi Stessi: la Forza Vitale, la Consapevolezza.
E quindi Facciamo un Lavoro su di Noi per tornare nuovamente all'Armonia.
Non Stanchiamoci però, e Cerchiamo di pensare alla Vita come ad un Fluire di Eventi e di Situazioni che hanno lo

Scopo di farci Conoscere Meglio Noi Stessi, di Scoprire le Nostre Sfaccettature, i Potenziali che sono in Noi e che Non abbiamo ancora Esplorato; seguiamo Questi Eventi, che ci Siamo Attirati, con la Massima Calma, Serenità e soprattutto Consapevolezza.

Il Nostro Percorso Terreno diventa allora così Semplice, Lineare e Scorrevole che anche il Momento di Maggior Impegno viene Vissuto con la Consapevolezza che la Soluzione è all'Interno del Problema.

Non dobbiamo Cercarla ma semplicemente Aspettare che Appaia, facendo Silenzio in Noi e Convincendoci che Siamo in Cammino per Evolverci, per star Bene e Non per Provare Solo Dolore e Sofferenza.

Viviamo la Vita con Semplicità.

La Semplicità Non è Superficialità o Menefreghismo, Non è un voler Ignorare le Situazioni.

La Semplicità Consiste nel voler Aderire alla Vita, alla Coerenza della Vita.

Lasciamo quindi i Pensieri che ci possono Appesantire fuori di Noi e Circoscriviamoli ad un Momento, Impegnandoci per Superarlo velocemente e Ritornare alla Nostra Armonia.

VIVERE SENTENDOSI ENERGIA

Vivere Sentendosi Energia è Profondamente Diverso dal Vivere sentendosi soltanto un Essere umano Dotato di Corpo e di Mente. Ammettere, Ricercare, Valorizzare l'Energia che è in Noi, - quella Parte che viene definita Spirituale -, Non è una Cosa Semplice, perché Non ci è stata Insegnata, ma Non è neanche una Cosa Complicata, quando si capisce Questo Concetto fino in Fondo. Se Noi ricerchiamo il Senso della Vita, Non possiamo Cercarlo con la Mente, perché la Mente avrà dei Parametri che sono esclusivamente Terreni: quindi, ad esempio, Secondo questi Parametri, a Noi sembrerà Normale Lavorare sempre di più per Guadagnare sempre di più o Non Spendere per farci un Tesoretto oppure Cercare di Apparire e quindi dare di Noi un'Immagine che è Soltanto ed Esclusivamente Terrena e questi Diventeranno gli Scopi della nostra Vita. Sono Tutti Scopi legati all'Apparire. Accade però che Noi ci Poniamo anche Domande più Profonde: Cosa ci faccio su questa Terra? Perché sono Venuto su questa Terra? Sono Composto solo di Materia o anche di Energia, di Spirito?

Abbiamo già detto che anche la Materia è Energia, però ad una Frequenza Terrena. Tutto quello che Sentiamo Dentro, Non Quello che Pensiamo, ma quello che Sentiamo Istintivamente, lo Collochiamo su di un altro Livello. Ed è il Livello che Noi definiamo Spirituale. Questo Livello Spirituale Non ha gli stessi Parametri dell'Apparire perché è il Livello dell'Essere. Io vivendo Non Disdegno quello che è

Apparenza, quello che è Terreno, perché sono Sceso sulla Terra per avere un Corpo Terreno, per Gestire delle Cose Terrene ed è proprio la Gestione di questi Eventi che fa Progredire la mia Energia. Innalzando la mia Energia, Aiuto l'Evoluzione. Io sono Parte dell'Evoluzione.

Perché Oscilliamo così tanto e questo Concetto Non riesce ad essere Permanente nei Nostri Comportamenti? Perché la Comodità, il Condizionamento e Tutto quello che la Società ci ha sempre Raccontato, ci ha Imposto, è molto Presente dentro di Noi e soprattutto lo abbiamo Fatto Nostro. Ci sono Persone che l'hanno Fatto Proprio fino al Punto da Non Chiedersi Altro e sono Appagate di questo. Vivono anche le Difficoltà come fini a se stesse, si Impegnano per Superarle, per Rendersi la Vita Comoda, Facile e Non si chiedono nient'Altro.

Quando invece Subentrano altre Domande sulla Vita si Instaura quasi un Malessere nel nostro Vivere e questo perché, pur avendo una Vita Terrena Soddisfacente, Non Siamo Appagati, Non Siamo Sereni. Sentiamo che ci Manca Qualcosa. Allora è il Momento di fare Questo Salto e di Rivolgersi alla Nostra Parte Superiore, a quella Parte di Energia che Non vibra alla Frequenza Terra, ma vibra ad una Frequenza Superiore. Questa Frequenza ha delle Caratteristiche che sono Diverse dalla Frequenza Terrena. Sono delle Caratteristiche che sono “manovrate” e al Servizio dell'Evoluzione. L'Evoluzione Non Scatta se io ho una Macchina Piccola o una Macchina Grande. Non è che

più la Macchina è Grande, più sono Evoluto, ma Scatta sulla Base dell'Intenzione con cui io ho Comprato una Macchina Piccola o una Macchina Grande. Questo per dire che Sentirsi Energia Non vuol dire Rifiutare le Cose Pratiche, ma vuol dire Gestirle nell'Ottica dell'Evoluzione. L'Ottica dell'Evoluzione è completamente Diversa dall'Ottica della Terra. Non c'è più l'Apparire e Tutto è completamente Diverso. Noi a volte Creiamo dei Macigni, ci poniamo dei Macigni davanti per delle Sciocchezze, per delle Cose completamente Assurde, Viviamo di Puntigli, di Prese di Posizione, di Ripicche. Tutto Questo Non viene dall'Energia, viene dalla nostra Personalità, dal nostro Apparire. Vivere sentendosi Energia Non vuol dire Non avere la Voglia della Ripicca, ma vuol dire anche Allontanarla subito perché si Capisce che è Inutile, che è Fine a se stessa e che Non Porta nessun Nutrimento all'Energia, anzi la Deprime. Quindi io mi Arrendo davanti ad una Situazione di Sopruso, Non perché sono Debole, Non perché ho Paura, ma perché Non ne Vale la Pena. Così Facendo io mi Colloco su una Scia Evolutiva che è la Scia dell'Essere, Non quella dell'Apparire. Non mi Troverò più a dover Gestire dei Soprusi. perché ho Imparato a Gestirli, quindi Non li Attirerò più nella mia Vita. Noi Attiriamo tutto quello che ci Serve. Questa è un'Affermazione Impopolare perché Nessuno pensa di essersi Attirato volontariamente un Problema. Ma è così? Noi Attiriamo nella Nostra Vita anche i Contrasti, perché dobbiamo Imparare a Gestirli, ma dobbiamo Imparare a

Gestirli Non con la Personalità, Non con la nostra Apparenza, ma col Fatto di essere Energia. È dalla Gestione di questi Contrasti che Noi ci facciamo un Regalo. Quando ci Sentiamo Energia, l'Unico Metro che abbiamo per Capire se il Nostro è un Comportamento Giusto o no è il nostro Stato d'Animo: la Pace che abbiamo Dentro, La Serenità davanti all'Evento, ci fanno Capire senza Alcun Dubbio che siamo nel Giusto.

Quando Noi Iniziamo a farci certe Domande, il Vivere come Energia, sentendosi Energia, diviene Preponderante. Oscillare fra uno Stato di Apparenza e uno Stato dell'Essere è all'Inizio quasi Naturale. Poi diventa Pesante. Se la nostra Volontà è quella di Oscillare Continuamente per Non fare uno Sforzo per Sentirsi Energia, quando Davanti ad un Evento il Sentirsi Energia Comporta delle Soluzioni che Non ci Aggradano terrenamente, Non ci Aggradano in Termini di Apparenza, di Convenienza e di Tornaconto, allora torniamo Prepotentemente ad Essere Materia. Questo Non è l'Atteggiamento che Gratifica l'Energia: è un Andare su e giù, un Blandire l'Energia, per Insultarla l'Attimo dopo. Questo Crea Contrasto interno soprattutto fra le Cellule che Non sono più Armoniche. Ecco che le Nostre Difese vengono meno, perché sono Stressate da questo Nostro Comportamento.

Vivere sentendosi Energia è un Punto di Arrivo. Non è Complicato se Noi Non Difendiamo a tutti i Costi la nostra Parte Materiale. Chi è così Appagato dalla Parte Materiale,

così Sereno, così Tranquillo che Non ha Bisogno di chiedersi Altro, può Continuare tranquillamente su questa Strada e Non ha Bisogno neanche di Pensare di Essere Energia. Chi invece ha Contrasti si deve Impegnare per Non Oscillare Continuamente. Deve proprio Proporsi di Fermarsi davanti alle Decisioni e Non Agire se Non quando Sente quella Spinta Interiore che dà il Via all'Agire. Perché allora vuol dire che si Agisce nell'Ottica dell'Evoluzione, che si Agisce Mossi dalla Forza della nostra Energia e Non della nostra Mente.

VOGLIA DI LEGGEREZZA

Il Desiderio di Leggerezza, di star Bene, di Abbandonare la Paura, di Godere di Ogni Attimo che la Vita ci riserva è Connaturato nell'Essere Umano.

Basta quest'Affermazione per Capire quanto ci siamo Allontanati da quello che sarebbe Naturale per Noi.

Non è infatti un'Affermazione campata in Aria: basta Osservare i Bambini per capire quanto sia Vera. Essi vivono nel Qui ed ORA, vivono il Momento, sono partecipi Fino in Fondo di ciò che stanno facendo ORA e Rifuggono dai Problemi, da tutto Ciò che può dar loro Fastidio.

Crescendo, quest'Attitudine Innata dell'Essere Umano viene Modificata dall'Educazione e dalla Società.

Iniziamo quindi a Ricevere Input in Termini di Dovere..

Dovere.. Dovere.. ovvero di Comportamenti che

“Dobbiamo” Assumere, e così pian piano Modifichiamo la Nostra Vera Natura per Assumerne Una che ci rende Tristi,

Infelici, e che soprattutto ci Presenta la Vita come un Succedersi di Problemi senza Fine.

I Problemi nella Vita ci Sono, ma se riusciamo a Vederli come Eventi anziché come Problemi, possiamo Affrontarli Meglio.

Tornare Coscientemente a vivere con l'Animo del Fanciullo è un Traguardo Meraviglioso che ogni Essere Umano dovrebbe Prefiggersi.

Dobbiamo fare uno Sforzo Iniziale per Rifiutare tutto ciò che ci fa star Male, tutto quello che Appesantisce la Nostra Vita. Spesso ci rendiamo conto di “Sprecare” – è questo il Termine Esatto – Giorni, Mesi e persino Anni dietro a Situazioni che Viviamo con Fatica e Dolore anche se si tratta di Questioni per Noi Irrisolubili, nel Senso che Non abbiamo gli Strumenti per poterle Risolvere.

La Vita Non funziona così: se Essa Non ci porge la Soluzione, è perché Noi stiamo Affrontando quella Situazione in Maniera Inadeguata.

Tutti Conosciamo Individui che si Rovinano la Vita pensando al Domani: “E se poi viene a mancare quella Persona?” “E se poi mi danno lo Sfratto?” “E se poi Mio Figlio perde il Lavoro?” “E se poi...?”

Quel “Poi” può Non Verificarsi Mai, eppure il Tempo che abbiamo passato ad Ipotizzare quelle Catastrofi Non torna indietro ma rimane nella Nostra Energia, la quale viene Depauperata della Sua Parte più Bella: la Gioia di Vivere. Arriviamo persino all'Assurdo di Quegli Individui che hanno Pudore – e persino Paura – di manifestare la propria Gioia di Vivere perché lo considerano Disdicevole, in quanto è sempre Preferibile stare sulla Difensiva.

“Come va?” “Mah, non so...”

Questi sono Atteggiamenti che fanno Male a Noi Stessi e all’Umanità Tutta, se teniamo presente che quest’Ultima è Composta sì da un Insieme di Singoli Individui, ma che Ciascuno di questi messi insieme contribuisce a Formare l’Umanità.

Siamo come le Cellule di un Corpo: tutte le Nostre Cellule Non ci Rappresentano, ma “Sono” Noi.

Se una Cellula Impazzisce, contagia le Altre.

Quest’Immagine può essere Utile per farci rigare diritto, per Spingerci a dare il Meglio di Noi Stessi, poiché in tal Modo Non facciamo Bene soltanto a Noi, ma a Tutti.

Molte Persone si chiedono Continuamente che cosa possono Fare per gli Altri, per la Società, per Aiutare chi ha Bisogno.

Partiamo Aiutando Noi Stessi, Non come Gesto

Irresponsabile o Egoistico, ma semplicemente per Logica:

Non posso far Star Bene gli Altri se sto Male Io.

Il Disagio che ho al Mio Interno lo Trasferisco prendendomi Cura degli Altri in Modo Malato, Distorto; prima quindi devo Mettere a Posto la Mia Interiorità, il Mio Sentire, e quando sarò una Persona che vive Serenamente,

Armoniosamente, capace di Affrontare i Problemi Inevitabili della Vita, Comunicherò questa Serenità anche agli Altri.

Se questo Principio fosse vissuto da Tutti, il Mondo sarebbe in Pace, poiché gli Individui si Contagerebbero l’Un l’Altro e Non Passerebbero più Ansia e Paura, ma la Voglia di vivere Bene.

Abbiamo già detto moltissime Volte che può Esistere un SANO Egoismo, che consiste nel Capire che Io, Cellula dell’Umanità, ho il Diritto-Dovere di star Bene, il Diritto-

Dovere di Funzionare al Meglio, poiché questo si Ripercuote su Tutte le Altre Cellule di Umanità che ho Vicino.

Non si tratta di Egoismo: è solo Saggezza.

Riflettiamo su questo Punto perché molto spesso il Nostro Darci da Fare per gli Altri, il Prodigarci all'Esterno, il voler Affrontare i Problemi Altrui nasconde la Paura inconscia di Affrontare i Nostri Problemi, quei Temi che sono ancora Irrisolti all'Interno di Noi.

Gli Altri in questo ci possono Essere di Aiuto perché ci fanno da Specchio: vedendo in Loro certi Problemi possiamo mettere a Fuoco i Nostri, che spesso sono Simili.

Nel cercare di capire l'Altro riusciamo a Capire Meglio Noi Stessi.

Usiamo questo Sano Egoismo, usiamolo Continuamente, Non permettendo che gli Altri ci buttino addosso Sensi di Colpa, Critiche, Calunnie.

Dobbiamo essere in Pace con Noi Stessi sulla base del fatto che ci Conosciamo, Sappiamo il perché delle Nostre Azioni, le Motivazioni che ci Spingono in una Certa Direzione.

Ci Conosciamo, ci Accettiamo per Come siamo e ci Amiamo.

Accettiamo anche le Nostre Mancanze, i Nostri "Scivoloni", che sono Inevitabili perché siamo sulla Terra proprio per Imparare a Conoscerci, ad Accettarci e a Volerci Bene.

VOGLIA DI STAR BENE

Parliamo del Vivere Bene.

La Premessa Fondamentale per Vivere Bene è star Bene con Se Stessi.

Nessuno può Pensare di vivere Bene con gli Altri se Non ha una Perfetta Conoscenza di Sé, se Non si è Accettato, se Non si è Amato.

Vivere bene con Se Stessi a volte Risulta Difficile perché le Aspettative che abbiamo nei Nostri Confronti spesso sono Altissime: spesso Non ci Percepriamo per come Siamo, ma per come Vorremmo Essere.

Questo Modo di fare, di Porgerci agli Altri, di Interagire con Chi ci è attorno crea Contrasti Continui.

Per Vivere Bene invece è Sufficiente Essere Noi Stessi, dare il Meglio di Noi, Accettarci per Come siamo, anche con le Nostre Debolezze.

Non dobbiamo Mai Vergognarci delle Nostre Debolezze, proprio perché sono le Nostre: l'Importante è riuscire a Gestirle per renderle Lievi, Leggere; Non dobbiamo Fissare continuamente il Pensiero sul Lato Carente della Nostra Personalità, ma Amarlo, Accettarlo, Capire che Ognuno è diverso dall'Altro e che se siamo Carenti da una Parte, Eccelliamo da un'Altra.

L'Equilibrio che dobbiamo Cercare in Noi per star Bene è l'Equilibrio che poi Portiamo all'Esterno nei Rapporti con gli Altri.

Quello che può Aiutare moltissimo è l'Umiltà, questa Parola che continuamente ripeto: UMILTÀ.

Sentirsi Piccoli perché Parte di un Universo, sentirsi la Cellula di un Corpo regolato da Leggi Armoniose che ci Permeano, ci Guidano, ed a cui Noi – volenti o nolenti – dobbiamo Sottostare.

Se riusciamo a Sentirci una Cellula, tutto Diventa più Facile.

La Nostra Personalità passa in Secondo Piano: in Primo

Piano c'è la Nostra Voglia di star Bene con Noi Stessi.

Ci sono Periodi della Vita in cui lo star Bene con Noi Stessi Non è possibile perché Troppe sono le Situazioni che ci Spingono a fare, a Dimostrare e forse anche a Mistificare il Nostro Vero Essere.

Poi però arriva un Momento, nella Maturità, quando tutto Questo ci Appare Inutile ed abbiamo Voglia di essere Noi Stessi fino in fondo.

Non abbiamo più Voglia di Dimostrare Niente a Nessuno.

Facciamo un'Eccezione solo per Noi Stessi: dobbiamo Dimostrare a Noi stessi che Sappiamo vivere Bene, che Viviamo il Lato Migliore di Noi.

Spesso questo Nostro essere Noi Stessi può Creare Malintesi con gli Altri, ma se ci siamo Accettati in toto, Accettando anche i Nostri Limiti, sapremo anche Spiegare agli Altri come siamo Fatti e, se gli Altri faranno lo stesso lavoro su Se Stessi (Amandosi, Accettandosi, Capendosi), potranno Comprendere il Meccanismo: Io mi Accetto esattamente come Sono, quindi Devo essere Accettato per come Sono, poiché nell'Essere Me Stesso mi Sforzo sempre di dare il Meglio di Me.

La Vita Non potrà Mai chiedermi Qualcosa che Non sono in Grado di fare o di dare: la Vita mi Porge quello che è in Armonia con le Mie Potenzialità.

È la Mia Personalità che tante Volte Smania per Apparire, per voler essere Più di quanto io sia in Grado di Essere. Tutto Questo va Abbandonato, e allora Dentro di Noi Scenderà una Calma Profonda, Vera, Autentica, una Pacificazione Interiore...

Dobbiamo quindi Prenderci per Mano, Coccolarci, Amarci e soprattutto Accettarci.

Ricordiamoci che Non dobbiamo Dimostrare Nulla: dobbiamo Semplicemente Essere.

Ricordarci sempre di Essere e vivere la Parte Migliore di Noi.

Ogni Volta che le Situazioni Generano Contrasto, Ogni Volta che il Nostro Carattere si Infiamma, quando vorremmo Arrabbiarci, quando vorremmo farci Valere, Dobbiamo Fermarci e Pensare se veramente ne vale la Pena.

Se in Quel momento stiamo Difendendo Noi Stessi dagli Altri per un Principio, per l'Apparenza, per voler Dimostrare... allora dobbiamo Fermarci e Capire veramente che Non ne vale la pena.

Noi Siamo come Siamo, e come tali Non Siamo né Migliori né Peggiori se l'Altro ci Accetta o Non ci Accetta, se l'Altro ci Loda o ci Critica: Noi Rimaniamo come Siamo.

Amare Se Stessi vuol dire Avere una Grande Conoscenza di Sé, e questo ci porta a Non essere Soggetti agli Alti e Bassi che Derivano dai Giudizi Altrui.

Ascoltiamo però gli Altri quando Danno Giudizi su di Noi: Riflettiamo se sono Veri, se possono Servirci per portare un Miglioramento nel Nostro Essere, e poi Rimandiamoli al Mittente.

Non possiamo Permetterci di star Male per gli Altri, Non dobbiamo entrare in Meccanismi che Deprimono la Nostra Energia, che ci Tolgono le Forze, che Alimentano solo la Rabbia e il Risentimento.

Dobbiamo Pensare che la Vita dev'essere Vissuta al Meglio, con Dignità, con Consapevolezza, con Rettitudine.

Cerchiamo di Isolarci da chi ci Butta la Paura Addosso, da chi Vive con Ansia, da chi vede Sempre Tutte le Situazioni in Modo Negativo; prendiamo le Distanze: Non ci fa Bene questo Modo di vedere la Vita, Non serve né a Noi né agli Altri.

Con il Pessimismo Non si Cambiano le Situazioni.

Ognuno di Noi deve essere Impegnato a dare il Meglio, deve fare della Sua Vita un Capolavoro di Onestà, di Rettitudine, di Condivisione e soprattutto di Apertura verso gli Altri.

Accogliamo gli Altri senza Giudizio.

Accogliamoli come Parte di Noi, cerchiamo nel Rapporto con l'Altro di dare sempre il Nostro Meglio e anche l'Altro verrà Contagiato e darà il Meglio di Sé.

Portiamo Dentro di Noi questo Proponimento: di Non lasciarci Abbattere dagli Altri, da Forze Esterne, da Condizionamenti che continuamente vengono Indotti dall'Esterno.

Chiudiamoci in Noi dando Valore alla Nostra Vita.

La Vita è Nostra e Noi abbiamo il Dovere di Viverla al Meglio: Nessuno può Offuscare la Nostra Gioia di Vivere.

WESAK

Ogni Volta che l'Essere Umano si accinge a compiere un Rito, soprattutto se questo Rito coinvolge più Persone Animate dalla Stessa Intenzione, dalla Stessa Volontà di onorare la Parte più Alta che è in Loro, si Crea un "Miracolo", e questo perché tutto il Gruppo Trascende la Vibrazione Terrena e lascia Emergere, Vivere, Fortificare, Espandere la Vibrazione Cosmica che è in Ciascuno. I Rituali Collettivi servono proprio a far Emergere questa Parte che troppo spesso nella Quotidianità viene Soffocata. È una Tendenza comune dell'Umanità quella di Vivere a Due Velocità, parlando della Parte Terrena e di Quella Spirituale come fossero Distinte e Separate, a Volte persino Incomunicabili e Difficili da Vivere Contemporaneamente. Questo però è Completamente Assurdo, perché l'Essere Umano – che in quanto Parte della Terra ha in Sé una Vibrazione Terrena – è nel contempo un Essere Divino con una Vibrazione Cosmica.

La Vibrazione Divina deve Governare la Vita e quindi anche la Parte Terrena, la quale a sua volta ha il Compito di mettere in Atto, di Rendere Visibile ciò che la Parte Divina Comanda.

Non si tratta di Due Parti Distinte, perché Non ci sono Due Entità nello Stesso Individuo, ma un Essere Unico con Due Polarità – o per meglio dire Due Frequenze – che l'Essere Umano deve imparare a Gestire al meglio per Unificarle. Ecco che quando si Presentano Ricorrenze come il Wesak (una Consuetudine che si sta Diffondendo in Modo Esponenziale, coinvolgendo una Massa Enorme di

Individui), la Terra ha un Sussulto—: tutto il “Male”, inteso come Dolore che si Manifesta attraverso Negatività, Violenza, Odio, Catastrofe, viene Compensato dalla Grande Positività, Luce, Anelito verso il Trascendente espresso dall’Umanità nella Giornata del Wesak.

Mai come quest’Anno (2015) tutto ciò è enormemente Sentito, mai come quest’Anno c’è stata una Partecipazione Enorme: se l’Anno scorso il Wesak era praticato da qualche milione di Individui, quest’Anno sono molti, molti milioni in più.

Ciò Accade perché c’è la Necessità di Compensare la Parte Dolorosa, Negativa, Violenta che l’Umanità sta ORA Esprimendo.

Mettendosi in questa Vibrazione Positiva bisogna però avere l’Accortezza di Chiudere la Nostra Mente a quello che Non è in Armonia con Noi.

Molto spesso infatti Riceviamo Stimoli Esterni che ci fanno star Male: dall’Esterno ci vengono offerte Informazioni, Immagini, Sollecitazioni che ci spingono a Ragionare su Tematiche che arrecano Malessere, che Non ci fanno stare Tranquilli.

Allorché, Analizzando l’Informazione, abbiamo la Certezza che quello che ci viene Veicolato dall’Esterno ci serve come Stimolo alla Riflessione per farci fare un Salto Qualitativo, Accogliamola, Metabolizziamola e facciamola Nostra; quando invece l’Informazione Esterna ci Crea Fastidio o Rifiuto, perché Sentiamo che quell’Evento o quella Situazione Non ci Appartiene, allora dobbiamo avere il Coraggio di Chiuderci e di Ignorarla.

Questo Atteggiamento Non è da intendersi come Menefreghismo o Qualunquismo, bensì soltanto come una Sana Protezione di Noi Stessi.

Significa che quell'Informazione a Noi Non serve, che Sentiamo in Essa qualcosa di Strumentale che Non ci Aiuta, ma ci Conduce dove vuole lei e Non dove sarebbe Giusto per Noi andare.

Accadimenti come il Wesak, che apportano Enorme Positività, ci Aiutano in tal Senso: chiuderci a Informazioni Esterne che Non ci Appartengono, che sentiamo Estranee, ed Aprirci ad Altre che Sentiamo Nostre, Accogliendole e lasciandoci Permeare fino in fondo, poiché Esse Contengono le Vibrazioni che ci Arricchiscono, che ci fanno Vibrare in Armonia mettendoci a Diretto Contatto con la Forza Divina.